L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 149 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Domenica 28 Giugno 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

CONQUISTA PERENNE

Se vi è un giorno che induca il cristiano, sensibile alle nostalgie dell'anima, a percorrere, con la bussola del ricordo o con quella del desiderio, l' itinerario delle orme più auguste della storia della Chiesa nel suo centro animatore e irradiatore, è bene questa vigilia della solennità che nel calendario avvicina San Pietro e San Paolo, prossimi nella missione evangelizzatrice come lo furono nella gloria del martirio. Vestisse la porpora del principe o il saio del romeo, chi, inginocchiandosi dinnanzi alle reliquie più venerate del Cristianesimo, scendendo nell'ombra delle grotte vaticane o contemplando la croce dominante nel sole sulla cima dell'obelisco di Sisto V, non ha avuto la sensazione quasi fisica di penetrare in un mondo sempre nuovo nella sua antichità millenaria? Questa impressione di respirare un'atmosfera nuova non è che una analogia del sentimento che sorge in ciascuno di noi — se riusciamo ad evadere dalla prigione dei pensieri abituali, che indeboliscono la verità delle cose mostrandone solo il guscio — nel rivolgere la mente all'epopea apostolica di cui la festa di domani è celebrazione tradizionale. Veramente è un nuovo mondo quello di cui il Vaticano, il Pontificato, la Chiesa sono simbolo e insieme attuazione. Una concezione nuova della vita degli individui e dei popoli, una nuova dottrina, una nuova legge — cioè un mondo nuovo — si affermavano col sangue di San Pietro nel cuore della civiltà pagana che è rimasta come l'antitesi capitale, la sintesi di tutte le antitesi presenti e future del Cristianesimo.

Una concezione nuova della vita degli individui e dei popoli, una nuova dottrina, una nuova legge, — cioè un mondo nuovo — si affermarono in tre secoli di persecuzioni senza pietà e senza giustizia: e sono la stessa concezione, la stessa dottrina, la stessa legge — cioè lo stesso mondo — di cui attraverso gli evi successivi, tenebrosi o luminosi, di libera conquista o di contrastata ascesa ed espansione, furono e sono gli assertori, i maestri, i vindici gli Uomini che la Provvidenza elesse a rappresentare in terra l'autorità divina del Redentore. Essi mutarono nome; cento volte intorno a loro cambiò il clima della storia; le esperienze più lontane e più contradditorie si moltiplicarono e si avvicendarono intorno alla loro cattedra; l'assalto dell'errore si accanì senza tregua trasformando le proprie apparenze e cambiando tattica; si rinnovò la cattività, la persecuzione divampò ancora, il martirio creò nuovi eroi. Ma il Pontificato rimase quale era a testimoniare e a difendere la santità incontaminabile della stessa concezione della vita, della stessa dottrina, della stessa legge che non si curvano ai capricci degli uomini e alle pretese delle mode, ma operano per vie di mistero e di prodigio nel profondo delle anime proprio per adattare a sè, rigenerandole, le forze ostili dei singoli e della società.

Se la concezione della vita predicata con il sangue da San Pietro ha per principio assoluto il primato dello spirito; se la sua dottrina è quella custodita nelle pagine del Vangelo e negli articoli del Credo; se la sua legge è ancora quella del Decalogo, oggi ancora si può ben parlare di un mondo nuovo che lotta per trionfare mentre milioni di uomini, anzi interi popoli fuorviati, moltiplicano intorno a sè idoli materiali; impiegano gli strumenti più raffinati del progresso per cancellare se fosse possibile anche il nome di Dio; fanno codice delle proprie opere il piacere e l'egoismo; calpestano il diritto e rinnegano la carità. Queste forze anticristiane — si chiamino bolscevismo, razzismo, epidemia di decadenza morale; si presentino con aspetti sociali o politici; filosofici o pragmatistici — trovano il Cristianesimo impegnato nella resistenza e nella controffensiva come lo trovarono le eresie del primo medio-evo o le ribellioni protestanti.

« Rivoluzione permanente » è un' espressione ambiziosa, usurpata, quando la si applica ad una tendenza moderna nella soluzione, anzi nella esasperazione dei conflitti sociali. L' autentica, l' unica « rivoluzione permanente », che alla violenza ha sostituito l'amore, è quella del Cristianesimo per il quale ad ogni generazione che sorge si ripete la drammatica fatica di una conquista che avrà fine solo con la consumazione dei secoli.

Il segreto di questa combattiva, vittoriosa continuità indefettibile?

Ecco che la mente raggiunge la mèta dell'itinerario ritornando dove la sospingono un pio ricordo e un devoto anelito: la Cattedra di San Pietro, che è oggi la Cattedra di Pio XI. Gente d'ogni razza e d'ogni favella, ci sentiamo ivi fratelli nella stessa venerazione, nella stessa disciplina. In questa devozione, in questa obbedienza sentiamo che la fraternità aprendo i varchi della geografia, spezza anche, per dir così, i ceppi del passato e dell'avvenire e ci accomuna a quanti vissero e vivranno nella luce di quella Fede, la cui unità nello spazio e nel tempo ha la sua saldatura infrangibile sulla tomba del Principe degli Apostoli.

e. c.

La medaglia per la festa
dei Santi Pietro e Paolo presentata al S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 27

Stamattina il Cardinale Mariani, preposto all'Amministrazione dei beni della Santa Sede, accompagnato dal prof. Mistruzzi, incisore pontificio, ha presentato al Santo Padre la medaglia annuale, che suole essere coniata nella festività dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. La medaglia, opera del Mistruzzi, reca nel recto l'effigie del Santo Padre, e nel verso la riproduzione del prospetto del nuovo Palazzo delle Congregazioni a San Callisto, con le relative leggende e l'anno del Pontificato.

Le sanzioni saranno abolite dall'assemblea della Lega
Anche il Nicaragua abbandona la S. d. N.

GINEVRA, 27 pom.

Ufficialmente, dopo la seduta di ieri sera (di cui diamo completo resoconto in altra pagina) i lavori societari sono sospesi in attesa dell'Assemblea, convocata per martedì 30 corr. All'Assemblea infatti il Consiglio ha rimesso l'imbarazzo e la responsabilità di ogni decisione.

Quale possa essere tale decisione nei riguardi delle sanzioni non vi è più dubbio, tanto più perchè ieri anche la Polonia, l'Uruguay e il Governo di Haiti hanno notificato la volontà di abrogare le misure deliberate contro l'Italia nell'autunno scorso.

Il *Journal de Geneve* scrive che spetta all'Assemblea della S. d. N. di procedere all'abolizione delle sanzioni. Si prevede che ciò avrà luogo per mezzo di dichiarazioni individuali. La Polonia ha mostrato la via colla lèttera di Beck. Quindi i Diciotto si riuniranno poi soltanto per constatare che il loro lavoro è finito.

La *Tribune de Lausanne* scrive, fra l'altro, che sulla questione di Locarno scambi di opinioni si sono verificati per quanto riguarda la opportunità di una riunione che potrebbe essere tenuta la prossima settimana. Ma si fa osservare che la Germania non ha ancora risposto al questionario britannico. Invece l'Italia ha precisato con una lettera del Conte Galeazzo Ciano al signor Eden, Presidente del Consiglio, la sua posizione.

Stamane il Ministro degli esteri francese Delbos ha avuto un lungo colloquio col ministro degli esteri polacco Beck e col ministro degli esteri della Danimarca, Munch. Il Ministro degli esteri francese ha inoltre avuto una conversazione col segretario permanente della Delegazione italiana Bova Scoppa. Il signor Delbos ha poi invitato a colazione i rappresentanti della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica.

Il Presidente del Consiglio francese, Leon Blum, è atteso a Ginevra in serata.

Il Ministero degli esteri inglese Eden ha ricevuto stamane il Ministro degli esteri turco Rusta Aras e ha avuto un lunghissimo colloquio col commissario dele popolo Litvinoff.

Oggi si apprende ufficialmente che il Governo del Nicaragua ha notificato alla Segreteria generale della Società delle Nazioni le sue dimissioni da membro della Lega. Il Governo del Nicaragua non espone i motivi delle sue dimissioni. E' questo il terzo abbandono della Società delle Nazioni che avviene entro il termine di circa un mese. Gli altri due Stati che hanno lasciato la Società delle Nazioni in questo periodo sono, come è noto, il Guatemala e l'Honduras.

Omaggio di delegati uruguajani ai Caduti di Adua

ADUA, 27 pom.

L'addetto militare alla Legazione dell'Uruguay, in Roma, capitano Josè Gavazzo, e l'addetto aeronautico, maggiore Medardo R. Farias, attualmente in visita sui fronti di operazioni in A. O., hanno deposto ai piedi del Monumento dei gloriosi Caduti di Adua, in nome delle Forze Armate della Repubblica, una corona di lauro portante il nastro coi colori della bandiera uruguaiana.

La politica di Baldwin attaccata da Lord Londonderry

LONDRA, 27 pom.

Lord Londonderry, ministro dell'aria, ha pronunciato a New Castle of Tyne un discorso nel quale, dopo avere ricordato le dichiarazioni fatte nel maggio dell'anno scorso da Baldwin alla Camera dei Comuni in cui egli affermò di essere stato male informato quanto sulla vera natura del riarmo tedesco, ha soggiunto che egli, invece, aveva continuamente informato il Gabinetto britannico non soltanto del riarmo aereo della Germania ma anche del ritmo approssimativo di questo riarmamento.

Lord Londonderry ha poi affermato che il desiderio di pace della Nazione tedesca è tanto sincero quanto quello inglese.

E' con chiari obiettivi di pace — egli ha soggiunto — che dobbiamo lavorare invece di seguire i meandri di una dottrina basata su una pretesa S. d. N. da cui sono assenti tre grandi e potenti Nazioni, per apportare una soluzione a tutti i problemi internazionali».

Lord Londonderry ha continuato con una critica al Governo britannico che secondo lui «non ha una politica definitiva nè all'interno nè all'esterno ».

Lord Londonderry ha messo in rilievo la forza finanziaria dell'Inghilterra che contrasta con la debolezza strategica ed ha concluso: «Il rimedio risiede nella politica di pace. Si dovrebbe creare una organizzazione internazionale comprendente tutti i Paesi che si impegnino di perseguire una politica di pace. Da parte nostra dobbiamo fare tutto il possibile per ispirare fiducia alla Germania ed all'Italia ».

Una nota dell'agenzia «Reuter» dice che i circoli politici sono imbarazzatissimi per questo discorso che viene considerato come un attacco contro Baldwin. Lord Londonderry aveva cessato di far parte del Gabinetto qualche tempo dopo che Mac Donald aveva abbandonato le funzioni di Primo Ministro. Lord Londonderry, come è noto, ha recentemente ricevuto Von Ribentropp nella sua residenza in Irlanda.

La candidatura di Roosevelt ufficialmente approvata dalla Convenzione democratica

FILADELFIA, 27 pom.

Roosevelt è stato eletto per acclamazione candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti.

E' stato il giudice John Mack di New York ch ha posto ufficialmente alla Convenzione il nome di Roosevelt come candidato democratico. John Mack è un vecchio amico di infanzia ed intimo del presidente Roosevelt di cui fu la guida nei primi tempi della sua vita politica. Egli ha pronunciato un breve discorso tratteggiando la vita del presidente. Mack ha messo in rilievo la grande ripresa economica avutasi durante i quattro anni della presidenza di Roosevelt. Egli ha parlato nella seduta più rumorosa e vivace della Convenzione. Quando il giudice Mack ha terminato di parlare, le delegazioni di tutti gli Stati si sono alzate in piedi ed hanno sfilato nella sala della Convenzione, dinanzi alle tribune, mentre una fanfara suonava delle arie popolari. La dimostrazione è durata per un'ora, durante la quale i delegati dei due sessi hanno continuato a sfilare saltando e gridando, mentre gli spettatori delle tribune strappavano i programmi ed altri fogli facendone coriandoli, che lanciavano nella sala della Convenzione. Dato che il solo nome di Roosevelt ha potuto suscitare un tale entusiasmo strabocchevole, ci si domanda a qual punto giungerà la frenesia delle ovazioni, che attendono il presidente Roosevelt, quando questi sarà presente personalmente oggi, ultimo giorno della convenzione. Calmatasi la dimostrazione, cinquanta delegati, parlando ciascuno per 5 minuti, hanno cominciato ad appoggiare la candidatura del presidente Roosevelt.

Le trattative anglo-egiziane
L'Alto Commissario britannico in Egitto illustra a Londra il problema militare

LONDRA, 27

Sir Miles Lampson, Alto Commissario di Gran Bretagna in Egitto, che si trova a Londra da tre settimane, sarà lunedì di ritorno ad Alessandria. Sir Miles Lampson si è intrattenuto coi dirigenti britannici e coi principali capi militari intorno ai problemi posti dalle trattative con l'Egitto e, specialmente, circa la distribuzione delle forze militari ed aeree, inglesi, in territorio egiziano.

Gli uomini di Stato wafdisti desidererebbero limitarne il numero e vederle concentrate nella zona del Canale mentre gli inglesi ritengono che una tale organizzazione non sia praticabile.

Nessun invito al Brasile
per il ritorno nella S. d. N.

RIO DE JANEIRO, 27

Nello smentire una informazione apparsa nel *Globo*, si assicura ufficialmente che nessuna offerta è stata fatta direttamente o indirettamente al Governo brasiliano affinchè reprenda il suo posto a Ginevra.

Egualmente negli ambienti autorizzati si dichiara di non conoscere nulla circa il presunto invito che la S. d. N. farebbe anche al Brasile per collaborare alla progettata riforma della Lega.

Ai margini di Ginevra

La situazione internazionale sta cercando a Ginevra una soluzione che ormai si impone perchè non è possibile mantenere l'Europa ed il mondo in una tensione snervante. Sarà una chiarificazione? Sarà una chiusura ed un seppellimento di errori gravi e palesi? Oppure sarà un rinvio od un accomodamento ai quali spesso ricorre la diplomazia di Ginevra per evitare ostacoli maggiori?

Difficile cosa rispondere a interrogazioni di questo genere e più difficile ancora fare delle previsioni in un mondo politico così sconvolto e contrastante. Da qualche anno la logica — e quella politica in modo particolare — è costantemente falsata forse anche perchè le grandi esperienze sugli organismi politico-sociali determinano spesso conseguenze imprevedibili. Su questo terreno la statistica e perspicacia, la ragione e gli altri mezzi intellettuali sono insufficenti a penetrare il futuro. E' gioco-forza limitarsi a semplici osservazioni.

Qualche giornale francese afferma « che la situazione odierna è più grave di quella dell'estate del novecentoquattordici »; qualche altro dice che la diplomazia ha esauriti i suoi compiti, che le chiacchere di Ginevra non servono a nulla poichè ormai «siamo in mano degli Stati Maggiori». Evidenti esagerazioni frutto di quel nervosismo provocato in certi Paesi da una caotica ed incandescente lotta politica. Certo non bisogna aspettarsi un miracolo da Ginevra dove purtroppo in quindici anni di affannosa esistenza sono stati compiuti gravissimi errori.

Il Consiglio della Società convocato venerdì scorso sta elaborando alcune deliberazioni di eccezionale importanza da sottoporre alla Società delle Nazioni convocata in assemblea straordinaria. Il problema renano e la questione etiopica sono evidentemente i due problemi nei quali in questo momento è maggiormente impegnata la Società delle Nazioni. Sul primo pare probabile un rinvio alla tornata di settembre perchè il governo tedesco non ha ancora risposto alle proposte inglesi.

E' probabile così che la faccenda etiopica costituisca da sola l'argomento di maggiore importanza dell'assembleea ginevrina. Veramente la questione non dovrebbe apparire difficile se una soluzione è già virtualmente definita coll'abbandono della procedura sanzionista deliberata da molti Stati e specialmente dall'Inghilterra.

Vi potranno essere, come al solito, manifestazioni dottrinali in difesa dei principi sui quali lo Statuto della Società è basato, ma sostanzialmente anche questa volta la realtà, più forte di qualsiasi ideologia, si imporrà e le sanzioni saranno liquidate.

Tutt'al più mancherà il riconoscimento del «fatto compiuto» perchè Ginevra non intende subire una umiliazione così completa, ma il riconoscimento verrà poi gradualmente e inevitabilmente perchè certa gente s'è resa finalmente conto che il nostro Paese è una di quelle « realtà politiche » dalla quale non possono prescindere nè i piccoli nè i grandi Stati ».

In attesa degli avvenimenti sarà utile conoscere che il movimento per una riforma della Società delle Nazioni va sempre più estendendosi anche nei paesi più fedeli all'idea Societaria. Certi difetti e certe lacune non soltanto di carattere procedurale sono balzate agli occhi di tutti.

La Società delle Nazioni concepita come superstato « non ha alcun avvenire e coloro che vogliono darle tale carattere, « la condannano a morte ingloriosa. Attualmente essa può paragonarsi ad un ascensore bloccato tra due piani — il piano dell'amministrazione internazionale e il piano del super-stato — e non può più nè salire, nè scendere e quindi non serve a nessuno ». — Così scrive il giornalista inglese Charles Petrie nell'ultimo fascicolo della « Nuova Antologia ». Proprio la concezione del super-stato ha provocato l'allontanamento di alcune grandi Potenze per cui la Società delle Nazioni perdette sin dall'inizio il suo carattere di universalità. Per lo stesso motivo l'Istituto di Ginevra è stato investito di certi gravi ed importanti problemi, come ad esempio quello della Manciuria e quello dell'Etiopia, per i quali esso non era nè competente a decidere nè poteva avere forze e potenzialità, perchè le sue decisioni venissero accettate ed osservate.

Su questi difetti sostanziali si sono innestati egoismi ed interessi di alcune Potenze che sul terreno ginevrino volevano imporre la propria autorità, mascherando naturalmente gli scopi cui mirava tutto codesto lavorio diplomatico. C'è stato un momento nel quale la Società delle Nazioni ha manifestata la propria insufficenza e cioè all'atto della convocazione della Conferenza del Disarmo o per meglio dire quando questa Conferenza si concluse nel più completo insuccesso. Allora si doveva comprendere che l'Istituto di Ginevra non era maturo e non poteva in alcun modo inserirsi così profondamente nella capacità giuridica dei singoli Stati, sino a limitarne la sovranità. Estensione eccessiva di un compito che potrà diventare realistico in un futuro molto lontano ma che esige una preparazione su basi economiche, politiche e spirituali ben diverse da quelle che reggono attualmente i rapporti internazionali.

La riforma dunque dell'Istituto di Ginevra si impone nel senso che gli vengano affidate mansioni e compiti proporzionati alla sua capacità e alle sue possibilità. Non deve più succedere che gli interessi di uno o di pochi Stati possano imporsi col rischio di travolgere un intero organismo e di determinare situazioni internazionali, così pericolose, come quella verificatasi nei mesi scorsi nello scacchiere del Mediterraneo. C'è da augurarsi che il progetto di riforma tenga sopratutto presente le condizioni politiche del nostro continente dove purtroppo i contrasti sono ancora così profondi.

BORTOLO GALLETTO

La poderosa opera dell'Intendenza
nell'organizzazione logistica di Addis Abeba
Il problema dei carburanti e delle vettovaglie - Il gigantesco volume dei trasporti ferroviari ed autocarrati - Ospedali e ambulatori in funzione per gli indigeni

ADDIS ABEBA, 27 pom.

Sull'interessante sforzo logistico fatto dalla Intendenza, durante il primo periodo della occupazione di Addis Abeba, e sulla conseguente sistemazione logistica del territorio si hanno i seguenti particolari:

Lo stato di distruzione e di saccheggio, in cui fu trovata la capitale, impose, immediatamente, il serio problema di provvedere al vettovagliamento e ai rifornimento sia delle truppe di occupazione, che della popolazione civile, che dei reparti affluenti dagli altri settori verso la capitale.

L' Intendenza che, durante la guerra ha risolto, sia sul fronte nord, che sul fronte sud, difficilissimi problemi logistici, ha risolto, con eguale entusiasmo ed abnegazione, anche il problema del rifornimento di Addis Abeba nell'interesse delle truppe di occupazione, dei bianchi, residenti nella capitale e della medesima popolazione indigena.

Lo stesso 6 maggio, e cioè il giorno dopo l'arrivo delle truppe, si provvedeva alla immediata incetta della farina, del sale, della carne e dell'olio. I panettieri dell'Intendenza, preso possesso dei forni locali, provvedevano alle esigenze della panificazione. Mentre ancora crepitavano le ultime fucilate, per la occupazione, si provvedeva al rifornimento di carne della capitale.

Il problema dei legumi freschi e degli erbaggi fu risolto genialmente inviando appositi autocarri nelle campagne circostanti Addis Abeba a comperare, direttamente, dai paesani, i loro prodotti e ad invegliarli a riprendere i loro traffici promettendo il prezzo superiore per i legumi venduti al mercato della capitale.

I normali rifornimenti

Cinque giorni dopo l'arrivo delle truppe ad Addis Abeba già i reparti erano riforniti e normalmente e si provvedeva anche a distribuire, parzialmente, razioni di vino e di tabacco.

Il problema dei carburanti, reso difficile dall'incendio della città, fu risolto attraverso una minuziosa inchiesta che condusse alla scoperta di 6000 quintali di carburante sparpagliati in vari punti della città o nascosti dai proprietari o dai saccheggiatori.

Costituito il primo deposito di carburanti della capitale si provvedeva ad integrarlo, rapidamente, mediante rifornimenti celeri da Dire Daua e da Dessiè. Molteplici difficoltà di varia indole appesantivano seriamente i trasporti, via ferroviaria di Gibuti e camionale di Dessiè.

Tutte le difficoltà, mediante lo immediato controllo militare della ferrovia di Gibuti ed il successivo suo potenziamento, affiancato dal poderoso controllo militare della camionale di Dessiè ed il concentramento a Dessiè di numerosi automezzi venivano superate. In soli ventisei giorni sono arrivati ad Addis Abeba, via Gibuti, 1670 tonnellate di viveri e rifornimenti diversi mentre, da Dessiè, un ininterrotto traffico di colonne autocarrate provvedeva alle necessità belliche e militari delle truppe di occupazione.

Il vano boicottaggio

La criminale campagna di propaganda antiitaliana, svolta da alcuni centri di resistenza, con la connivenza di elementi europei, ha cercato di colpire la vittoria italiana attraverso il punto nevralgico del vettovagliamento di Addis Abeba, ma tutti i tentativi avversari furono neutralizzati dalla capacità organizzativa delle autorità italiane.

Il rastrellamento della capitale e dei dintorni condusse alla scoperta di 188 quintali di derrate varie che costituirono i primi nuclei dei magazzini generali immediatamente costituiti dall'Intendenza.

Il rastrellamento delle derrate portava anche al rastrellamento di molte migliaia di fucili, di ingenti quantitativi di cartuccie, di 12 cannoni, di 71 mitragliatrici e di vari quintali di armi bianche.

Il problema sanitario esigeva una rapida organizzazione che fu risolta attraverso l'immediato potenziamento dell'ospedale italiano, che i saccheggiatori avevano completamente devastato.

Quattro giorni dopo l'arrivo delle truppe l'ospedale era già in grado di funzionare e vi si eseguivano operazioni anche gravi. I saccheggiatori etiopici, rimasti feriti durante le giornate di vandalismo, furono i primi a beneficiare dell'opera sanitaria italiana di assistenza. Una settimana dopo funzionavano, regolarmente, altri tre ospedali ed un convalescenziario. Attualmente funzionano sei ambulatori rionali per indigeni, quotidianamente gremiti di uomini, donne e bambini che chiedono alla caritatevole scienza italiana lenimento alle loro infermità e ferite.

I servizi celeri

Simultaneamente la delegazione di Addis Abeba dell'Intendenza, eseguendo le istruzioni del Vicere, ha provveduto ad organizzare i servizi di posta e telegrafo militare collegati con servizi aerei celeri con l'Italia.

E' stato organizzato un importante servizio aereo passeggeri per l'Asmara con apparecchi militari. E' stato sensibilmente accresciuto il servizio ferroviario di merci e passeggeri via Gibuti.

Si è provveduto all'impianto elettrico per le abitazioni, gli uffici e le strade ed alla organizzazione del servizio pompieri e del servizio autocarrato urbano per nazionali ed indigeni.

L'Intendenza ha provveduto ad attivare una segheria meccanica per l'industria del legno ed una officina meccanica per le riparazioni ed il ricupero delle automobili. La Direzione del Genio, della delegazione dell' Intendenza, dedica, attualmente, la sua attività ad approntare numerosi alloggi destinati al personale civile, in arrivo dall'Italia, sfruttando le possibilità locali in attesa del vasto piano di ricostruzione urbana che è in corso di studio.

I rifornimenti di Addis Abeba sono, ormai, completamente ed abbondantemente assicurati dalla ripresa del mercato indigeno locale, dal potenziamento della ferrovia di Gibuti e da centinaia di automezzi che, ripartiti in colonne autocarrate, assolvono tanto i vettovagliamenti complementari per la capitale, quanto a quelli delle località e dei presidi dislocati lungo la camionale Addis Abeba - Dessiè.

La celerità con cui sotto la direzione del Maresciallo Graziani, è stata assicurata la vita logistica di Addis Abeba e sono state organizzate le due vie di rifornimento di Dessiè e di Gibuti, è una nuova, brillante affermazione per la capacità di organizzazione dell'Italia fascista, luminosamente dimostrata durante il conflitto, superando le formidabili difficoltà della più grande guerra coloniale della storia.

La fiducia di Ras Ailù
nell'opera dell'Italia

ADDIS ABEBA, 27

Ricevendo un giornalista italiano Ras Ailù si è dichiarato felice dell'opera che l'Italia va esplicando a favore dell'Etiopia, ha espresso una incondiziata fiducia nell'attività illuminata dal Vicerè, il cui discorso ha pienamente convinto i capi indigeni. Ha anche riconosciuta la grande generosità che l'Italia ha saputo congiungere alla sua azione di fermezza e di giustizia, dicendosi sicuro che le supreme direttive di Mussolini, col quale egli ebbe un colloquio nel 1928 a Roma, saranno la redenzione del paese.

Dio, ha concluso, il ras, ha inviato gli italiani in Etiopia, per la pace e la prosperità dell'Impero, tradito indegnamente dall'ex Negus che egli aveva inutilmente esortato ad accordarsi con l'Italia o ad abdicare in favore del Principe Ereditario.

La sottomissione di Ras Sejum e di numerosi Capi e Capitoli ad Adua, Aksum e Macallè
L'adesione dei notabili del Tana

ROMA, 27

Continuano a manifestarsi in tutte le regioni dell'Impero, in forma plebiscitaria, le adesioni di capi e personalità religiose alle cerimonie svoltesi negli scorsi giorni ad Addis Abeba alla presenza del Vicerè, Maresciallo Graziani per l'accettazione piena e spontanea della sovranità dell'Italia.

Ad Adua, presente il generale Babini, ha avuto luogo una adunanza di circa 200 Capitoli di Chiese e di capi delle comunità mussulmane. Sono pure intervenuti capi religiosi delle regioni del Tigrai occidentale, di Aksum e dello Scirè, e vi erano pure i Capitoli più importanti tra cui quello di Aksum, il quale, tra l'entusiasmo di tutti i presenti, ha fatto una dichiarazione di sottomissione all'Italia e di accettazione della sovranità del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Si calcola che siano intervenute non meno di diecimila persone molte provenienti anche dal Tembien.

Anche a Macallè, con l'intervento di Ras Gugsa ha avuto luogo una riunione di tutti i capi della regione tigrina.

Nella regione di Samrè ha avuto luogo un'altra solenne cerimonia di sottomissione alla quale ha partecipato anche Ras Seium con i capi più importanti della regione stessa.

Nello Scioa continuano le sottomissioni dei capi più importanti.

Una solenne riunione ha avuto luogo nella penisola di Gorgorà sul lago Tana. I più importanti capi della regione e i maggiori notabili hanno, presenti le autorità italiane, firmata una dichiarazione di piena adesione e di sottomissione alla sovranità del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia secondo la proclamazione della recente assemblea di capi e notabili ad Addis Abeba.

Tra i firmatari della dichiarazione sono i maggiori capi della regione di Gondar.

La disciplina monetaria
e il controllo delle divise estere
La prima udienza al Tribunale penale

ADDIS ABEBA, 27

L'attività del Governo centrale, nel campo economico, è stata negli ultimi giorni rivolta particolarmente allo studio del problema concernente l'approvvigionamento e la disciplina monetaria nonchè il commercio con l'estero. Nell'affrontare tale questione, il Governo tende a stabilire insieme all'affermazione degli interessi economici nazionali il rispetto di quelli dei centri commerciali che entreranno in rapporti di scambio con i nuovi mercati italiani di Etiopia.

Il decreto che stabilisce il controllo dei trasferimenti delle divise e monete estere è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti interessati.

E' stato fissato al 10 luglio il tempo massimo per la dichiarazione delle proprie attività da parte delle Aziende esercenti commercio di esportazione e di importazione.

Le ditte, che saranno giudicate da una speciale Commissione, saranno inscritte in un apposito registro e saranno autorizzate a continuare la loro attività.

Si è manifestato un altro significativo avvenimento storico e cioè la prima udienza penale del Tribunale di Addis Abeba per gli indigeni presieduta da un alto funzionario assistito dall'ex presidente del Tribunale speciale di Etiopia.

La premiazione degli alunni del Littorio presieduta da S. E. Grandi a Londra

LONDRA, 27 pom.

L'Ambasciatore Grandi ha presieduto alla cerimonia della premiazione degli alunni dell'Istituto fascista del Littorio che ha chiuso ieri il suo primo anno scolastico. Rivolgendo al personale insegnante ed alla scolaresca parole di vivo encomio e di incoraggiamento S. E. Grandi, ha messo in giusto rilievo il successo veramente significativo del nuovo Istituto il quale venne inaugurato nell'autunno scorso durante la fase acuta della crisi politica che fece capo allo esperimento societario contro il nostro Paese.

Tutti gli italiani di Londra, ha concluso Grandi, sono profondamente riconoscenti al Duce il quale ha personalmente voluto la fondazione dell'Istituto fascista del Littorio ed ha dato gli ordini opportuni per la sua organizzazione ed il suo funzionamento.

Gli alunni hanno dato un riuscitissimo saggio e la importante adunata si è sciolta con il canto degli inni della rivoluzione tra entusiastiche acclamazioni al Duce.

Il ministro ungherese del commercio atteso a Roma

VIENNA, 27 pom.

Il Ministro del commercio ungherese, Winchkler, che ha raggiunto a Vienna un accordo in merito alla utilizzazione del raccolto dei cereali, frutta e legumi ungheresi, partirà questa sera per Roma.

IN SPAGNA
Prieto alla Presidenza del Consiglio?

MADRID, 27 pom.

Il giornale *Ya*, organo dell'Azione popolare, riporta le voci che corrono nei circoli parlamentari secondo le quali Prieto, capo della frazione moderata, sarebbe chiamato prossimamente alla Presidenza del Consiglio nonostante l'opposizione di Largo Caballero, capo della frazione estremista socialista.

L'inchiesta giapponese per l'incidente navale di Tsingtao

TIEN TSIN, 27 pom.

Il caccia «Kiku» è arrivato a Taku-Ku, da Port Artkur, con a bordo Ohlishi, ufficiale giapponese dello Stato Maggiore, che si reca a Tangku, allo scopo di aprire un'inchiesta sugli incidenti di Tsingtao e di Chiku in seguito agli spari di incrociatori cinesi della Godana contro due navi giapponesi.

NEL TERZO REICH

La lotta nell'ombra contro il Cattolicesimo

FRIBURGO, 27

Sotto il titolo « L'uomo nell'ombra di Goering » *la Liberté pubblica un interessante articolo relativo alla situazione dei cattolici in Germania.*

« L'uomo nell'ombra di Goering » non ha che 32 anni; ed è uno dei cardini del regime hitleriano. Egli tira le fila di innumerevoli faccende dove il mondo della politica e il mondo equivoco si incontrano. La Gestapo, la Polizia segreta dello Stato, la Ghepeù nazista fanno capo a lui. I massacri del 30 giugno 1934, i campi di concentramento, gli orrori della Columbiahus, gli assassinii e i rapimenti nazisti all'estero, tutto ciò appartiene al suo raggio di azione: ovunque egli è il «tecnico» delle esecuzioni.

Quest'uomo è il signor Reinhard Heydrich. Da quando aveva quattordici anni ad oggi egli è stato un fedelissimo del nazionalismo. Militante nelle leghe di combattimento, volontario in un corpo franco, luogotenente nella marina da guerra, ma espulso per propaganda nazista, agente del servizio di spionaggio egli vanta — se così si può dire — una vita avventurosa e movimentata. Ufficialmente, il signor Heydrich dipende da Goering e da Himmler, comandante della Milizia nera di cui è in certo qual modo il capo di stato maggiore. Per essere precisi bisogna però dire che egli è capo di due Stati maggiori distinti: uno per la Polizia Segreta dello Stato (che è una istituzione Statale e che lavora in una penombra misteriosa); l'altro per il servizio di sicurezza della S. S., che è l'organizzazione di spionaggio del partito nazista, che lavora in una oscurità completa e che sorveglia persino i ministri del Reich. Heydrich possiede dei documenti segreti su tutti, anche su i più alti funzionari del partito.

Ciò significa che la sua potenza è stabilita solidamente.

Quanto all'estero, Heydrich collabora con il famoso colonnello Nikolai, capo del servizio di spionaggio della Reichwher, e con parecchi luogotenenti del Ministro della Propaganda. Con la stessa facilità egli manovra i patrioti più stimabili, e i «gangsters» i più loschi. Il regime ha bisogno di tutti. Il processo Jacob Wesemann, che è terminato a Bale con la condanna a tre anni di penitenziario dell'agente Wesemann, ha rivelato qualcuno dei metodi impiegati dai «gangsters» di Heydrich.

Il rapimento di Bertold Iacob non è un caso isolato. Ciò che lo distingue dagli altri è che la responsabilità delle autorità tedesche ha potuto essere così nettamente stabilita che il Governo svizzero ha ottenuto al termine di sei mesi la restituzione della vittima.

Gli assassini del dottor Bell in Austria, del professor Lessing e dell'ingegnere Formis in Cecoslovacchia, del vecchio capo nazista Jesuttis nel territorio di Memel, come un gran numero di rapimenti e di attentati, e di altri colpi sono dovuti all'ambiente nazista di cui Heydrich è l'ispiratore. Personalmente, si distingue dal suo padrone, Goering, per la sua modestia e la sua discrezione. Non è che quest'anno che si è fatto dare un seggio al Reichstag e che ha cominciato a pubblicare degli articoli nella prima pagina del Voelkischer Beobachter...

E' del resto questo stesso Heydrich colui che organizza la campagna contro il preteso «cattolicismo politico», che fa controllare le prediche ed incarcerare i sacerdoti ritenuti «refrattari»; che «scopre» centinaia di religiosi e religiose da accusare come criminali speculatori di divise, corruttori della gioventù, nemici dello Stato.

In un articolo da lui pubblicato nel Voelkischer Beobachter *e che s'intitola: « La lotta contro i nemici dello Stato » egli distingue 4 categorie di nemici dello Stato: l'ebraismo, il comunismo, le logge massoniche e i «funzionari» della Chiesa che « fanno della politica ». L'ultima categoria dice Heydrich è la più pericolosa. La lotta contro il Clero è considerata uno dei compiti più importanti della Gestapo.*

Heydrich aggiunge che « la frazione non «politica» del Clero è estremamente piccola ».

Noi ne dubitiamo. Tutto il Clero tedesco, tranne qualche eccezione, fa parte del... « cattolicismo politico », che bisogna combattere e sterminare. Tutti i Vescovi in primo luogo, sono dei sacerdoti che fanno della politica e Heydrich lo prova con l'aiuto di un esempio tipico. I lettori ricorderanno che avanti alle ultime elezioni che dovevano testimoniare la volontà del popolo tedesco di rivendicare la «libertà, la pace e l'onore», il partito nazional-socialista esercitò sui Vescovi una forte pressione perchè si raccomandassero ufficialmente ai fedeli di votare per la lista unica social-nazionalista (in cui figurava fra gli altri, diciamolo di sfuggita, il signor Reinard-Heydrich).

D'altra parte molti cattolici, inquieti nella loro coscienza cristiana, si rivolgevano ai Vescovi per domandar loro ciò che bisognava fare. La situazione dei vescovi era veramente delicata.

Essi risolsero di dire che i cattolici potevano votare in favore della lista nazista per manifestare la loro lealtà alla Patria e al governo, ma che questo voto non significava l'approvazione delle ingiustizie commesse nella politica interna e religiosa.

Permettendo ai cattolici di votare per Rosenberg, Ley, Schirach, Waechtler, Streicher, Heydrich, l'Episcopato tedesco fece una concessione che non avrebbe potuto essere fatta nelle circostanze normali, e ciò dava loro il diritto di sperare che il regime, in riconoscimento di questo atto di lealismo, avrebbe per lo meno mitigato la persecuzione. Questa speranza è stata delusa.

Il signor Heydrich lo dice senza equivoci nel Voelkischer Beobachter:

« L'ultimo esempio di una singolare applicazione dei principii religiosi allo scopo puramente politico è stato — secondo lui — fornito dalla lettura dai pulpiti, otto giorni avanti le elezioni legislative, di una lettera pastorale nella quale certi Vescovi rispondevano a delle pretese, numerose questioni poste dai cattolici inquieti per la loro coscienza dichiarando che le elezioni si imperniavano evidentemente sulla politica estera e non intendevano significare un giuramento sul lavoro costruttivo che il Fuhrer ha compiuto in questi ultimi tre anni nella politica interna.

« I Vescovi minando in maniera abile e astuta la volontà politica unica del popolo tedesco non fanno un'opera ancora più pericolosa di certi atti di alto tradimento dei comunisti, anche se molta gente non se ne accorge subito?!...

Ecco la risposta data ai Vescovi da colui che, in nome di Adolfo Hitler, e nell'ombra di Goering, perseguita coloro che egli considera come i nemici dello Stato!

Il viaggio festoso di una mistica autocolonna

dal porto di Massaua alle roccie del Tembien

Commosse accoglienze alla Madonna della Guardia e ad altre venerate imagini nelle terre riscattate alla civiltà e alla Fede dal valore italiano

A. O. I., Giugno

La Madonna della Guardia, partita da Genova il 29 maggio, sbarcata a Massaua dal Conte Verde *il 5 giugno all'alba, veniva solennemente collocata sull'altare di Passo Uarieu, il mattino del 7 giugno, domenica dello Statuto.*

In meno di dieci giorni il simulacro caro ai liguri, dal porto della Dominante, attraverso i mari dell'Oriente, attraverso il bassopiano e l'altopiano del Tigrai, giungeva in un meraviglioso arco di fede e di gloria, alle ambe più contese, al valico più eroico del Tembien.

Come in tutta l'Etiopia, non c'è monte e passo più sano di Uarieu, così in tutta l'Etiopia, non si è celebrata cerimonia di nostra fede, più solenne e commovente, di questa Madonna coperta di ori e di voti e di baci di tutte le mamme, per i figli morti e per i figli vivi; di questa Madonna alzata in preghiera e trionfo, a custodia e protezione, dinnanzi alle tombe, dinnanzi alle croci del cimitero di Passo Uarieu.

Passo Uarieu: cimitero e paradiso d'Italia, nell'Impero conquistato.

La cappella natante

L'alba del 5 giugno portò alla banchina di Massaua il Conte Verde, *spirante del profumo di una primavera sacra a Maria. La sala di scrittura era stata trasformata, in venerazione a N. S. della Guardia, in una cappella, con l'altare del frate missionario, coi fiori della riviera, con le offerte votive di mille e mille cuori: spose, mamme e fidanzate.*

Durante il viaggio la cappella natante, aveva visto ogni mattina la celebrazione della Messa; e ogni sera, ogni ora, ogni minuto aveva visto inginocchiarsi i passeggeri del piroscafo: specialmente gli operai che prima di incallire le mani nella fatica costruttiva, le affinavano nella preghiera propiziatrice.

Così, in questo afflato mistico, è giunto il Conte Verde, *recando il sacro pegno di Genova, nel porto di tutte le razze.*

Erano con me ad attenderlo, il Padre Giacinto Parroco di Massaua, in rappresentanza della Missione cattolica dell'Eritrea, l' abbatiè Michele in rappresentanza del clero indigeno, il R. Commissario del Basso Piano Orientale e della Dancalia in rappresentanza del Governatore di Asmara, il Commissario della Base Navale, dell'Aeronautica, dell'Intendenza, della Portuale, un folto gruppo di ufficiali, un gruppo di impiegati e comandanti di piroscafi e molti operai.

Gli Ufficiali del Conte Verde, *con l'equipaggio schierato, salutarono la statua che si allontanava tra la folla varia di colori.*

E il suo colore: l'azzurro, arco-baleno di grazia e di misericordia, dominava in purità e bellezza il fantastico quadro che offre il porto più movimentato dell'Africa Orientale.

I doni sacri

Abbiamo sostato brevemente nella chiesina bianca di Massaua, per formare l'auto colonna mistica, che ci permise di raggiungere con ammirabile rapidità, l'altare consacrato del Tembien. Formavano la singolare colonna tre automezzi: due concessi dal Vicariato Apostolico di Asmara e uno dal comando del IV Corpo d'Armata, per portare nel Tigrai, i Santi e le Madonne inviate dalle città e dalle madri d'Italia.

Sul mio automezzo presero posto le due statue della Guardia, il pannello in ceramica di N. S. della Misericordia, e alcuni arazzi mariani. Sui due automezzi del Vescovo di Asmara, ebbero posto i quadri dell'Annunziata di Firenze e della Madonna di Pompei, le statue di S. Antonio da Padova e di S. Nicolò di Bari, destinate alle erigende chiese di Adigrat e di Macallè.

L'autocolonna mistica attraversò il bassopiano, attaccò la montagna, passò da Ghinda, Nefasit, Asmara, accompagnando il ritmo dei motori col canto dei cuori.

Un arazzo della Vergine e una bandiera tricolore, facevano segnarsi con la Croce, mille e mille operai che per un istante deponevano il piccone e la vanga e si portavano le mani impolverate al petto e alla fronte.

Per centinaia di chilometri ho pianto di tenerezza.

In Adi Ugri deposi la statua per Adigenà; un arazzo lasciai al Mareb nel cimitero degli operai di cui benedissi per primo le salme dopo l'eccidio: un altro in Adua ai piedi del Monte Raio, dentellato come la guglia altissima di una Cattedrale.

Letteee ai figli caduti...

Era l'alba del 6 giugno, quando giunsi nella conca di Adua ed era il tramonto quando giunsi in mezzo ai due battaglioni eroici — mitraglieri della XXVIII Ottobre *e fanti della* Cosseria *— nel centro della superba chiostra di ambe che vide avvampare il più fulgido valore italico.*

Ufficiali e soldati accorsero subito a far festa al simulacro benedetto. Apersero la cassa e alzarono la statua sull'altare. L'attorniarono di palme del la Riviera e del Tembien. La inghirlandarono dei voti di argento e dei braccialetti d'oro, offerti con magico impeto, dal cuore generoso e fedele della città di Maria Santissima.

La Madonna aveva nelle mani alcune lettere. Quale messaggio celeste portava?

Apersi le lettere; e un brivido di commozione, come forse non ebbi mai, mi agghiacciò il sangue.

Erano le lettere che le mamme mandavano ai figli.

Ai figli morti, come se fossero ancora vivi.

Mamme di Boncordo, di Silvestrini, di Del Fiume, di Placido, di Realto, di Valcarenghi: mamme dei cento liguri caduti nell'eroica difesa di Passo Uarieu, le vostre lettere e i vostri fiori, le vostre lacrime e i vostri baci, sono giunti sulle tombe, recati dalle mani stesse della Vergine.

Nessuna offerta e nessuna missione, ebbe un'aureola di bellezza spirituale, così commovente, come quella di N. S. della Guardia nella roccia nera e sanguigna del Tembien!

Santità e gloria

Giunti nel tramonto del 6 giugno — dopo la febbrile preparazione della notte — all'alba dello Statuto, eravamo pronti per la cerimonia solenne e trionfale.

Il sole sorgendo dai culmini del Monte Lata e di Amba Uork, veniva a posare i suoi raggi sulla Cappella votiva, il cui frontale era incoronato di voti, in forma di cuore. E il cuore dei voti, il voto dei cuori, splendeva al sole: alla gloria di Dio e d'Italia.

Verso le sette incominciarono ad arrivare dai roccioni e dai fortini, i diversi reparti di fanti e legionari.

Sono presenti i mitraglieri della 28 Ottobre, *i mitraglieri liguri di Caorsi, di Ciocca, Lanza, Raimondo, Figini, Saggioli, Sergiacomi, Mattoni, Oreggia, Campanella, Contini. Sono quelli che hanno avvampato di valore, come ora di fede, che hanno costruito a se stessi, ai loro compagni caduti, il monumento della gloria come ora della pietà. Il loro pugnale tagliente ha scolpito l'effigie sacra; e le loro mani cicatrizzate hanno alzato la Cappella votiva. Erano in marcia per lo spostamento, da Abbi Addi a Addi Zubà, e allungarono di trenta chilometri la dura camminata, per intervenire alla cerimonia e portare la palma alle tombe e la preghiera agli altari.*

Coi legionari della 28 Ottobre *— la quale era ufficialmente rappresentata per il Generale Somma dal C. di S. M. Vigliero — si allinearono i fanti e gli artiglieri della* Cosseria; *i conquistatori dello Scirè. C'erano gli ufficiali, Agosti in rappresentanza del Generale Olivetti, Bonardi, Viriglio, Pisco, Martinotti, Da Rin, Billi, Groppi, Donadu Contini Puccio, Traversa, Limosani, Modica, De Nardo, Febbraro, Rossi Gisiano, Gaddini, Giannaccini, Damiani, Cristofori, Bosco, Fabbri, De Mura. C'erano alcuni ufficiali genovesi come Bazurro, Parodi, Gagliardi, Bianchéri, venuti da lontano: pellegrini guerrieri e cavalieri crociati che scioglievano il voto alla loro Madonna.*

Incominciai la celebrazione della Messa alle 7,30 assistito dal Cappuccino Padre Salvatore e da Don Verdelli, il geniale artefice del Cimitero. Un coro di trenta fanti, diretto dal sergente Fireddu eseguì canti popolari e laudi Mariane. Voci maschie di combattenti che si attenuavano in delicatezze religiose, in motivi sublimi di anima. Coro possente e pio che dal fortino sul valico echeggiava di roccia in roccia, di tomba in tomba.

Alla Elevazione e alla Comunione, il coro eseguì una bella composizione del maggiore Lo Squadro.

L'armonia attinse vibrazioni all'infinito.

Tutto attorno all'acrocoro del Tembien, palpitava un'atmosfera di santità e di gloria.

I fanti e le camicie nere hanno costruito la chiesetta. Hanno eseguito la musica. Hanno fatto la Comunione. Hanno pregato sulle tombe e sugli altari. Come il Legionario romano furono illuminati dalla grazia di Cristo Salvatore. Come il Cavaliere medioevale furono protetti dalla misericordia della Vergine: in dolce atto di amore la contemplavano staccarsi dal suo trono e scendere nel cimitero, passeggiando fra tomba e tomba per vedere, come una tenera mamma, se i suoi figli riposavano in pace.

E in gloria.

Il voto ora è sciolto. La promessa giurata il mattino di sangue, si è compiuta.

Qui verranno un giorno in reverente pellegrinaggio, i figli dei figli, i nipoti dei nipoti; le generazioni dell'Italia Imperiale, a cercare le traccia del sangue e i segni del sacrificio che germogliarono l'Impero.

Qui verranno, perchè il Tembien è il monumento vivo — di rupe e di anima — dell'Italia Imperiale: e la Madonna e la Croce formano il simbolo di quella fede romana che fu da principio e non verrà mai meno.

Ave Crux! Ave Maria!

FRA GINEPRO

Le lettere dei Comandanti della Cosseria e della 28 Ottobre

A P. Ginepro, l'ideatore della grandiosa manifestazione, sono pervenute le seguenti nobilissime lettere:

« L'invio che Ella mi annunciò da parte di un Comitato della città di Genova, per i soldati della «Cosseria», della Sacra Immagine della Madonna dei liguri, ha riempito il mio cuore di Comandante di un vivo sentimento di gratitudine.

E l'iniziativa di V. S. di volere che questa Sacra Immagine fosse dedicata alla celeste protezione delle Tombe degli Eroi di Passo Uarieu, ove tutt'ora vigilano in armi fanti ed artiglieri della «Cosseria», ha destato in me, nei miei ufficiali e in tutti i miei soldati un senso di fiera commozione, per i vincoli di fraterno cameratismo che ci legano all'Eroica Divisione «28 Ottobre», che sul Passo scrisse, col sangue, pagine di gloria.

Rivolgo a Lei Cappellano della «Cosseria», il mio più vivo plauso per la pietosa e bella iniziativa e La prego di volere esprimere al Comitato della città di Genova, il mio particolare vivo ringraziamento.

Con la mia sincera considerazione: — Il Generale Comandante *A. Olivetti* ».

« Molto Reverendo Fra Ginepro! — Assente per la ricorrenza dello Statuto che riconsacra nella luce della Vittoria l'esultanza guerriera di tutte le forze armate dell'Impero, sono presente alla suggestiva cerimonia che si svolge a Passo Uarieu ove ogni giorno e ogni ora corre il mio cuore di Comandante.

Dica ai Legionari che io stesso volli che la Cappella Votiva della Madonna della Guardia sorgesse di fronte al Cimitero di guerra.

La Vergine cara ai genovesi e a tutti i liguri, veglierà colla Madonnina del Tembien i nostri morti gloriosi e darà loro ogni giorno il conforto della sua materna benedizione.

Ringrazio la città di Genova per l'alto senso di amorosa pietà dimostrato in questa offerta preziosa ed elevo il mio commosso pensiero a quanti caddero per la conquista e la difesa del Tembien.

A Lei, Padre, i miei più cordiali saluti. — *Il Generale Comandante: Umberto Somma* ».

Corsi di Azione Cattolica per le reverende suore

MILANO, 27 pom.

Anche quest'anno i Rev.di Assistenti generali di Gioventù Femminile e di Unione Donne di Azione Cattolica, indicono dei Corsi regionali di preghiera e di studio dell'Azione Cattolica per le Rev.de Suore.

E' questa una delle iniziative più fruttuose e consolanti dell'Azione Cattolica e deve essere molto caldeggiata. I Corsi tenuti negli scorsi anni sono stati molto frequentati e con grande profitto delle intervenute, che si sono mostrate tanto contente e sodisfatte da chiedere ad una sola voce che si ripetessero ancora.

Tali corsi rispondono alle richieste degli Ecc.mi Vescovi e delle Madri generali e Provinciali specialmente ai desideri ed ai voleri del S. Padre, che li ha tanto consigliati e raccomandati fin dal 1924 in diversi ed importanti documenti e recentemente nella lettera dell'Episcopato del Brasile del 29 ottobre 1935 ed in quella ai Superiori degli Ordini religiosi del 15 marzo 1936.

Infatti, data la necessità e l'urgenza dell'Azione Cattolica, reclamata dai bisogni sempre più gravi e numerosi delle anime, e con rinnovata insistenza inculcata dal Papa, bisogna che ad essa collaborino tutte le forze vive della Chiesa ed in modo speciale le religiose che sì numerose benemerenze hanno sempre acquistate e possiedono una vitalità così intensa. Di qui la necessità che esse siano istruite in questo efficace mezzo di apostolato con questi corsi, nei quali se ne spiegano la natura, le forme, il funzionamento e le molteplici iniziative.

Però la caratteristica di tale iniziativa non consiste soltanto nell'informazione e nell'aggiornamento di quella che può essere la collaborazione delle Religiose all'Azione Cattolica, ma sopratutto nella importanza che viene data alla parte spirituale ed ascetica.

Ecco l'elenco dei Corsi Regionali per rev.de Suore di quest'anno.

I Corsi si iniziano regolarmente al lunedì sera e terminano il venerdì a mezzogiorno.

13-17 luglio Cagliari: presso Istituto Carlo Felice, iscrizioni mons. Orrù, Rettore Seminario.

20-24 luglio Palermo: presso Religiose S. Cuore, Piazza Olivuzza 107, iscrizioni: mons. Li Santi, Corso Calatafimi 217.

3-7 Agosto Pompei: presso Orfanatrofio Femminile, iscrizioni: P. Damiani, Santuario.

10-14 agosto Sassari: presso R. Orfanatrofio Femminile, iscrizioni: mons. Damiano Filia, Vicario Generale.

24-28 agosto Catania: presso Figlie di M. Ausiliatrice, Via Caronda 226, iscrizioni: mons. Francesco Pennisi, Seminario.

24-28 agosto Paola: presso Istituto Domenicano. Iscrizioni: Superiora Domenicane.

24-28 agosto Torino: presso Figlie della Carità, Istituto S. Salvario, Via Nizza 18. Iscrizioni: can. Lorenzo Florio, Corso Oporto 11.

S. E. Lantini visita l'Istituto di Medicina industriale

MILANO, 27 pom.

Stamane alle ore 11.30 S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, si è recato a visitare l'Istituto di Medicina industriale fascista in seno all'Istituto sanitario dell'Ente Nazionale di Propaganda per la prevenzione degli infortuni.

Bambini Santi

Traduzione dal tedesco di Maria Schmidtmayr, a cura del Sacerdote Giovanni Susat con prefazione di S. A. Arcivescovo Mons. Endrici.

II.a Edizione — 308 pagine — 21 fotografie — Prezzo 7 Lire.

Ventun vite di bambini santi, fiorellini eucaristici sbocciati dal decreto di Pio X sulla I.a Comunione — Bellissimo dono per i piccoli, per le mamme, gli educatori e insegnanti, catechisti e predicatori.

Casa Editrice Athesia - Bolzano

Auto investita da un treno
Tre morti e 4 feriti gravi

ANVERSA, 27 pom.

Un treno ha investito un automobile, che traversava un passagio a livello. L'autista e due posseggeri sono rimasti uccisi, quattro altre persone ferite gravemente.

Ministro messicano omicida a disposizione della giustizia

CITTA' DEL MESSICO, 27 pom.

Vasquez Vela, Ministro dell'Educazione, accusato di assissinio del deputato Altanilan, ucciso ieri con un colpo di rivoltella, mentre stava pranzando con la moglie, si è posto a disposizione della giustizia. Vasquez Vela dichiara che potrà provare la propria innocenza.

Ucciso in un agguato

REGGIO CALABRIA, 27 pom.

Tale Comisso Domenico, di 70 anni, rimaneva ucciso in contrada Conia, nel comune di Siderno, da una fucilata sparatagli da uno sconosciuto che trovavasi in agguato dietro una siepe. L'uccisore è ricercato.

ENNE

La stella del successo

SUGORO

accompagna i prodotti migliori. SUGORO si è affermato e rimane come il miglior condimento italiano per minestre e vivande. Il più sano, il più conveniente.

Chiedete con cartolina postale "Il Libro d'Oro" alla S. A. Althea Rep. 38 Parma

PROVATELO

SUGORO è in vendita in tutta Italia presso le migliori salumerie e drogherie.

Rappresentanti con deposito:
BOLOGNA - M. TOSCHI Via Pratello, 1 - Telef. 22-351
FERRARA - G. CAVAZZINI Via Vigna Tagliata, 35
RAVENNA - G. ROSSI Via Salara, 2-B
ANCONA - M. ROSSI, succ. C. Rossi. P. Garibaldi 3, Tel. 37-05
MACERATA - G. CINGOLI Telefono 1-62
VENEZIA - A. V. A. S Fosca, 2324 - Telefono 22-912
UDINE - G. CASSETTI Viale Palmanova 24 - Tel. 10-99
VERONA - E. MANCINI Via Mentana, 8 - Telefono 47-80
ROVIGO - PIROLO ORAZIO
TRIESTE - C. PAGANUZZI Via G. Galilei, 16 - Telef. 71-32
GORIZIA - U. BOZZINI Via Rastello, 5
TREVISO - P. DAL VECCHIO Telef. 6-21 - Casella Postale 42

SUGORO

NERVOSI

CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare"
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2103-I

FIAT 500

la piccola grande vettura

Piccolo infallibile cuore

L'idea della piccola vettura ha sempre fatto pensare alla soluzione motociclistica del motore mono o bicilindrico. Ma la « 500 » che è pure una grande vettura, una vera e propria automobile, ha invece un motore a 4 cilindri raffreddato ad acqua, con tutte le caratteristiche della più moderna tecnica motoristica: un gioiello di perfezione, un prodigio di rendimento. Un motore brillante e silenziosissimo.

4 cilindri 52 × 67 - cilindrata 570 cmc. Rapporto di compressione 6 - Potenza effettiva 13 HP a 4000 giri - Potenza fiscale 8 HP - Blocco cilindri di ghisa al fosforo-manganese e testa riportata di alluminio - Valvole laterali comandate direttamente dall'albero di distribuzione mosso da catena silenziosa a rulli - Carburatore con dispositivo d'avviamento - Lubrificazione forzata con pompa a palette - Raffreddamento con circolazione d'acqua a termosifone, e ventilatore sull'albero della dinamo - Accensione a spinterogeno con anticipo automatico - Avviamento elettrico comandato dal cruscotto - Sospensione del motore in tre punti su tasselli di gomma.

Questo motore è naturalmente il più piccino dei motori Fiat. Ma i suoi 13 cavalli sono della stessa razza dei 3000 cavalli del motore Agello, dei 43 della « 1500 », dei 23 della « Balilla ». Proverbiale qualità dei motori Fiat.

Cristalli Securit.

la vettura del lavoro e del risparmio

MOGADISCIO (SOMALIA)

FILIALE DEL BANCO DI ROMA

Produzione controllata dallo Stato - Proprietà dello Stato

SPREMUTE RECOARO

VITAMINICHE - IGIENICHE - DISSETANTI

LETTURA DELLA BIBBIA

Un salmo in S. Pietro

La lunga giornata dell'estremo Giugno accenna appena in quell'ora del pomeriggio a mitigare gli ardori suoi. Il sole pare che si scordi del tramontare. Se non fosse il caro ponentino di Roma che consolando incoraggia, si stenterebbe a voler attraversare la sterminata piazza di S. Pietro fra tanta calura.

Le due fontane di qua e di là gittano possentemente al cielo purissimo il bel fiocco bianco, che ricadendo a sprazzi si colora vagamente d'iridi lusingatrici.

Le campane della Basilica sonano da tempo vigorose e liete.

Son migliaia le persone che vanno quel giorno, a raffermar la fede loro, entro la grande chiesa dedicata a Dio in onore di quell'apostolo cui fu commesso sostener la fede dei suoi fratelli.

S'accostano all'urne dell'acqua lustrale che gli angeli bianchi sostengono, si prostrano all' altare dell' Eucaristia, s' inchinano alla statua di S. Pietro rivestita quel giorno pontificalmente, poi s'accostano, quanto è possibile in quella calca, all'altare della Confessione, ripetendo in cor loro la preghiera che pende, stampata in un quadretto, dalla balaustra presso il grandioso baldacchino di bronzo: « O Petra firma Ecclesiae, — columna flecti nescia, — da robur et constantiam — error fidem ne sùbruat ».

*

Molti dopo questo pregare si fermano ancora, e porgono orecchio al dolce trasvolar d'un sacro canto. Sono i vespri. Ma, un po' perchè latine, un po' perchè dette da lontano, un po' perchè proferite cantando, poco bene si raccolgono le parole. Torna a mente l'imagine di Dante: « quando a cantar con gli organi si stea, ch'or sì or no s'intendon le parole ».

Che gran tentazione d'attaccar discorso coi compagni, coi vicini! Molti resistono; qualche sacerdote recita il breviario: c'è chi trae di tasca la corona del rosario e prega: ma non pochi, brutta cosa, parlano fra loro. E' proprio vero, dunque, il proverbio romano: « Chiesa grande, devozione poca »?

Eppure, oggi, non sarebbe difficile portar con sè un opuscoletto molto diffuso: il « Vivi con la Chiesa » che si distribuisce per le S. Messe alle porte delle Chiese, per pochissimi centesimi, e reca in fine, dopo la messa di quel giorno festivo, anche il testo latino, con la versione italiana a fianco, del vespro. Che bel modo sarebbe d'istruirsi un po' nella Sacra Scrittura, di godere le sacre gioie di quel canto, di dar esempio buono ai prossimi, agli stranieri, ai protestanti, che vedono e osservano.

*

I salmi del secondo vespro di S. Pietro, di quello cioè che si canta nel pomeriggio del ventinove, sono questi cinque: il primo celebra la gloria del Messia che pur bevve al torrente dei dolori umani: il secondo, le gioie di una donna che si teneva sterile ed ora è fatta madre di figli esultante: il terzo, la gratitudine di uno che fu già liberato dalle catene, ed ora offre a Dio il calice della salvezza: il quarto annunzia la grande sentenza che «chi semina nel pianto nell' esultanza miete »; il quinto finalmente è tutto sulla eterna sapienza di Dio e sulla miseria del cieco mortale; è il più lungo dei cinque, e il più misterioso. Perfino il suo testo ebraico è in alcuni punti non del tutto chiaro, in alcuni forse corrotto; e non fa meraviglia trovar fra i traduttori qualche divergenza.

Ho cercato di renderlo esattamente dall' ebraico, conservando anche l' ordine delle parole, ma badando nello stesso tempo di dare un ritmo alla mia versione, ritmo che certo non si disdice a poesia, ad alta poesia, quale è di questo salmo. Le parole, se un ritmo le conduce, sembrano aprir le ali, e sollevarsi: senza dire che più facilmente si conservano nella memoria, quando son come tenute insieme dai vincoli della misura.

Il salmo, ch'è il 139, si divide da se stesso in queste parti: Dio sa tutti i pensieri e gli atti umani; a Lui niuno si nasconde; misteriosamente opera, per es. forma l'uomo nel seno materno: impenetrabile oscurità del pensiero divino per l'uomo: invece che indagar quel pensiero, meglio per lui ritiene il salmista l'esser buono, ossia odiare il male, ossia, come son le sue parole, odiare i peccatori. Dio scruti il suo cuore, Dio lo conduca in via d'eternità.

*

Signore, mi scruti e conosci: — Tu conosci il mio stare e il mio sorgere, — intendi il mio pensiero da lungi: — il mio sentiero, il mio riposo esamini, — e tutte quante le mie vie consideri. — Chè, parola non è sulla mia lingua, — ecco, Signore, la conosci tutta. — Dietro e dinanzi mi tieni racchiuso, — e poni sovra me la mano tua. — Mirabil sapere per me! — eccelso, non posso resistergli!

Dov'andrò io dallo Spirito tuo, — e dove dal tuo volto fuggirò? — Se ascenderò nei cieli, là Tu sei, — se m' adagio negl' inferi, ecco Te. — Assumerò le penne dell'aurora, — dimorerò negli estremi del mare? — pur lì la mano Tua mi guiderà, — e seco mi terrà la destra Tua. — E dissi: sol la tenebra mi prema, — e notte sia la luce intorno a me! — Pur tenebra per Te non è la tenebra, — e dà la notte, come il giorno, luce: — come la tenebra, così la luce.

Chè Tu formasti le viscere mie, — mi plasmasti nel grembo di mia madre. Ti lodo, perchè fatto fui mirabile, — sì, mirabili son l'opere tue, — e l'anima mia lo riconosce tanto. — Non son celate l'ossa mie da Te — che fui fatto in occulto, — tessuto fui quasi in luoghi sotterra: — l'embrione mio videro gli occhi Tuoi; — e nel Tuo libro tutti si scrivevano — i dì venturi in cui nessuno è ancor.

Ma a me... quanto inaccessi i tuoi pensieri, — o Dio, quanto alte le origini lor! — Li numero, e più che sabbia crescono: — n'ho orrore, ed ancor mi volgo a Te.

Se ucciderai, o Dio, lo scellerato, — o uomini di sangue, via da me! — Essi i quali ti parlano ad astuzia — a vanità sollevano il pensiero (?). *— Non odio gli odiatori tuoi, Signore? — e contro i tuoi ribelli orror non ho? — Di odio estremo li odio, — son nemici per me.*

Scrutami, o Dio, e conosci il mio core; m'investiga, e conosci le mie cure. — E vedi Tu se via di duolo è in me, — e guidami per via d'eternità.

*

Mi si domanderà:

Come c'entra questo salmo nella festa dei santi Pietro e Paolo?

La risposta non si potrebbe dare, se non si dicesse che nella versione latina usata nella liturgia (versione proveniente solo mediatamente, cioè attraverso la greca dei Settanta, dal testo originale ebraico) in luogo di quelle parole «Ma a me... quanto inaccessi i Tuoi pensieri, — o Dio, quanto alte le origini lor! » si legge «Mihi autem nimis honorificati sunt amici tui, Deus, nimis confortatus est principatus eorum » cioè «Per me però molto furon onorati gli amici tuoi, molto fu forte il principato loro ». Tutto così è chiaro: gli amici di Dio son Pietro e Paolo, i due principi dal cui sangue fu consacrata Roma «quae duorum principum *est* consecrata glorioso sanguine ».

E se alcuno volesse sapere come mai dal testo ebraico che ho tradotto sia potuta venir fuori, attraverso la greca, la versione latina degli amici di Dio e del loro principato, risponderò che alla parola « honorificati » corrisponde la ebraica «son gravi» che può aver due sensi: son gravi per la autorità, per l'onore; son gravi per la difficoltà, l'inaccessibilità. Similmente alle parole «amici tui» corrisponde una parola ebraica che può valere tanto amici, quanto pensieri, come (per dare una spiegazione, non per fare un paragone) la voce italiana *intimo* può significare amico e pensiero. In terzo luogo il «confortatus» è da una parola che, come l'italiana «forte», può significare robusto e difficile: si rammentino le espressioni di Dante «via... aspra e forte», «selva... aspra e forte», «enigma forte» «non ti parrà cosa nuova nè forte », nelle quali tutte l'aggettivo forte sta per difficile. E finalmente le voci «principatus » e principio (origine) è evidente che hanno la stessa radice. Il contesto però di tutto il salmo dimostra ad evidenza, come ammettono tutti i traduttori cattolici, che «gli amici onorati e il loro principato forte» qui non hanno luogo, e il senso è quello dell'imperscrutabile pensiero divino: di quel «consiglio nel quale ogni aspetto — creato è vinto pria che vada al fondo », di quella grazia « che da sì profonda — fontana stilla, che mai creatura — non pinse l' occhio fino alla prim'onda » come scrisse Dante.

*

Fa tristezza a chi legge questo salmo, pur così elevato, quell'odio del peccatore a cui il salmista si crede astretto per tenersi vicino con Dio. «Sine fumo flamma non ascendit». Con tanta fede, con sì profondo senso della divinità, manca nel nostro cantore, o almeno qui non appare, l'amore per gli uomini. Se Dio condannerà i peccatori all' eterna morte, par che egli dica, io li devo odiare d'un odio estremo. L'anima stanca di questo lontano salmista, vivendo forse in tempi di funeste violenze, non seppe riposarsi nell'amore, nella compassione, nell'umiltà che perdona e chiede perdono. Non era ancor stato detto « Deus caritas est »: non era ancor nato, non era ancor morto in croce Colui che venne a ricercare il peccatore, come pastore la pecorella perduta. «Ciò che caratterizza il Maestro di Nazaret (scrive l'israelita Montefiore) e gli conferisce singolare grandezza, è appunto l'aver egli voluto stendere la mano e l'averla stesa infatti, ai caduti; una mano di simpatia di conforto e di salvezza ».

Primo Vannutelli

ATTUALITA' SCIENTIFICA

Il magnesio come sostituto dell'alluminio

BERLINO, 27 giugno

Dopo il successo ottenuto dallo alluminio, specie nelle costruzioni meccaniche, in virtù del suo peso specifico molto basso, i laboratori tecnici di tutto il mondo si occupano ora del problema di sostituire tale metallo con altri che presentino le stesse caratteristiche.

Fra i metalli leggeri più commerciabili l'attenzione dei tecnici si rivolge al magnesio che, oltre ad avere le stesse proprietà di splendore, duttilità e malleabilità dell'alluminio, ha il peso specifico di 1,75. Oltre alle fabbriche, istituite in Italia verso la metà dell'anno scorso dalla Montecatini, alcuni consorzi tedeschi hanno stabilito nelle loro assemblee generali di istituire dei centri di estrazione di magnesio nei pressi dei giacimenti di sali di potassio. Nello stesso tempo la più grande fabbrica tedesca, che è la maggiore produttrice di magnesio in Europa, ha deciso di dare incremento alla propria produzione nei giacimenti minerari di Bitterfeld e Strassfurt.

Anche la Russia si è occupata negli ultimi tempi della produzione di magnesio su larga scala. Tra i fattori che impediscono la diffusione di questo metallo nelle costruzioni meccaniche è da annoverare la sua esigua produzione ed il suo costo elevato. Tuttavia se si paragonano i prezzi dell'alluminio ai suoi inizi con quelli odierni, si dovrà ammettere che anche il magnesio potrà affermarsi rapidamente ed essere largamente impiegato quando si troverà un sistema di sfruttamento meno dispendioso.

Lo strano disoccupato

PARIGI, 27 giugno

In un Comune dei dintorni di Parigi un ex commerciante era iscritto nella lista dei disoccupati, benchè non ne avesse diritto essendo suocero di un alto impiegato e convivendo con lui.

Accortosi il Municipio di queste condizioni cancellò dall'elenco il commerciante e gli soppresse il sussidio, goduto per tanto tempo. Ma due giorni dopo ecco che il nome cassato figurava di nuovo. Come mai? Lo scaltro pseudo disoccupato ha semplicemente notificato di risiedere in un albergo; ciò che non gli impedisce di farsi mantenere, come sempre, dal genero e di pretendere di nuovo il sussidio, arretrati compresi.

Strano disoccupato, ma il sindaco di quel Comune non è più strano ancora?

Il canguro, animale domestico

SIDNEY, 27 giugno

In tutta l' Australia il canguro, questo strano marsupiale, è divenuto di moda oltrechè come simbolo dell'isola, anche come animale domestico.

Sembra che il canguro abbia tutte le qualità d'un buon cane; sa riconoscere il padrone ed essergli fedele. Non mancano esempi a questo proposito, citati dai giornali di Sidney.

Ultimamente un industriale rientrava in casa propria, fuori del centro, ad ora avanzata della notte, quando fu aggredito da alcuni malintenzionati che volevano derubarlo.

Il canguro della casa, che prendeva il fresco presso la cancellata, non appena si accorse che il padrone era in pericolo intervenne e a suon di calci e di colpi di coda, mise in fuga gli aggressori.

Da allora il canguro è considerato animale da guardia. Soltanto il suo prezzo è poco accessibile, vendendosi come cinquanta cani di buona razza.

Sguardi sull'Impero

La leggenda del governo di Gore

Dagli ultimi sanzionisti ad oltranza si è fatto e si fa un gran parlare del governo abissino di Gore. E' inutile che in piena Camera dei Comuni il ministro Eden abbia detto e ridetto non constare al Foreign Office *l'esistenza di un qualsiasi potere etiopico superstite alla catastrofe del 5 maggio, inutile pure il* raid *aereo eseguito d'ordine del Vicerè Graziani allo scopo di rintracciare tale introvabile ministero frondista, più inutile ancora la voce dei capi di quelle regioni — il Gunaghè, l'Uollegà, il Gimma, il Caffa, ecc. — i quali hanno dichiarato di detestare l'ex negus e di voler sottomettersi agli italiani riconoscendo Vittorio Emanuele III come Imperatore.*

A malgrado di ciò, più sordi ancora di quanti non vogliono udire, permangono parecchie infelici persone pronte a giurare nella realtà del governo di Gore, nelle sue forze armate (armate di che cosa?) pronte a passare alla controffesa per riprendere Addis Abeba e ripristinare Ailè Selassiè nel bruciato palazzo imperiale.

Non occorrono informazioni dirette per sapere quanto i suddetti « pazzi canicolari » siano dei visionari immeritevoli d'ogni considerazione, ma tuttavia viene spontanea la domanda: e perchè questo fantastico governo abissino dovrebbe essersi insediato proprio a Gore? Che cos'è Gore se non un centinaio di misere capanne intorno ad un povero ghebbì *di paglia già sede di un certo e sconosciuto* deggiac *Teya al quale, in gran fretta, si è preparata la più pura discendenza da Menelik per poterne fare il legittimo aspirante al diadema salomonico disertato dal signor Tafari?*

Gore e Gambela

*Gore evidentemente non ha nessuna importanza per se stessa, ma chi dice Gore dice Gambela, una località a centocinquanta chilometri dalla « capitale » la quale è il maggior porto fluviale abissino, una specie di Gibuti occidentale, bagnata dal Baro affluente del Sobat, a sua volta tributario del Nilo Bianco, invece del mare e con la bandiera dell'*Union Iack *al posto del bianco-rosso-bleu della Senna.*

Tale privilegiata situazione fa di Gore l'unica località del retroterra di Addis Abeba ove sia ancora possibile far giungere qualche rifornimento dal Sudan anglo-egiziano perchè tutti gli altri transiti marittimi, terrestri ed aerei sono nelle salde mani degli italiani.

Veramente Gambela è pur essa entro i confini dell'Etiopia e perciò, se gli inventori del governo di Gore hanno dimostrato un certo acume geografico nello scegliere la sede delle loro immaginarie costruzioni amministrative, è viceversa mancato loro ogni senso politico perchè la bandiera inglese su Gambela, in seguito agli accordi del 1902, non rappresenta alcuna pretesa territoriale, ma solo interessi economici, quanto al resto la città è... in territorio italiano!

Niente da fare, dunque, per i signori trafficanti in situazioni oscure. Toccare Gambela è toccare l'Italia e, nel clima attuale, pare non si trovi nessuno ad averne eccessiva volontà.

D'altronde si tratta di uno stato giuridico perfettamente riconosciuto a Londra avendo, il ministro Eden, dichiarato: « Il governo britannico non può permettere che delle armi passino attraverso il Sudan per l'Abissinia occidentale, perchè esse non sarebbero ricevute da alcuna autorità costituita e servirebbero solo allo scopo di promuovere una guerra civile ».

Ricchezze millenarie

Tutto, dunque, fa ritenere inesistente il Governo di Gore e come in detto centro non vi sia neppure alcuna organizzazione bellica contro l'Italia. E se vi fosse — non è fare il profeta — sarebbe facilmente dispersa dalle nostre valorose truppe. Perciò il chiasso fatto intorno a quel povero villagio dell'Uollegà sarà unicamente servito a richiamare l'attenzione sulla zona che è davvero culla di millenaria ricchezza.

E' appunto nell'Uollegà, verso il nord, che esistono notevoli giacimenti d'oro e di platino fra cui quelli di Iubdò recentemente sorvolati da una squadriglia comandata dal generale di brigata aerea Vincenzo Magliocco. Agli esploratori — è proprio il caso di chiamare in tal modo gli aviatori tanto il paese è sconosciuto — apparve un trionfo di verde dovuto alle immense foreste del vasto territorio.

Sono boschi sterminati di piante d'alto fusto comprendenti i legni più pregiati: valori profusi senza risparmio intorno allo squallore dei poveri tucul *quasi affogati in così sfolgorante fasto. Ovunque vi è terra buona, alberi, acqua e tutta la produzione è poi convogliata allo scalo di Gambela, al Nilo Bianco, benedizione di queste contrade, vero re della navigazione fluviale.*

Da Gambela a Malakal, primo paese in territorio egiziano ove, sia detto fra parentesi, ha sede una Missione cattolica italiana di quelle provenienti dal veronese e che hanno per motto il sacro incitamento del Santo Daniele Comboni: « O Nigrizia o morte », dati i numerosi dislivelli della corrente del Baro-Sobat, i trasporti sono limitati alla stagione delle pioggie, da giugno a settembre, e allora leggere motonavi possono andare ad attraccarsi ai lunghi e bassi docks *delle banchine di Gambela.*

Non è una cosa seria

In conseguenza il piccolo porto fluviale del Baro ha sempre avuto un aspetto anglo-etiopico e vi risiede un console britannico che, attualmente, è il capitano Jack Maurice detto il « Lavwence dell'Abissinia » il quale nella sua doppia qualità di guerriero e d'industriale si ritiene un po' il padrone indisturbato della zona. A Gore esiste un altro consolato e un altro capitano di Sua Maestà Edoardo VIII, il capitano Erskine, e fra i due funzionari correvano così buoni rapporti da far loro suggerire al governo di Londra d'approfittare del conflitto italo-etiopico onde far passare sotto la bandiera britannica Gambela e Gore.

La trovata non ebbe buona accoglienza nè al Foreign Office, *nè alla Legazione di Addis Abeba. Sir Sydney Barton, il ministro presso il Negus, giurava nella invincibilità del signor Tafari e trovava superfluo ogni cambiamento allo statu quo. Poi è arrivato il Maresciallo Badoglio e il decreto d'annessione del 9 maggio e allora, forse, è nato il desiderio dello Stato autonomo, del governo della resistenza stabilito a Gore e del deggiac Teya aspirante a nuovo Leone di Giuda. Non è, evidentemente, una cosa seria. Di serio, fino a prova contraria, c'è questo soltanto: l'Abissinia è interamente e unicamente italiana!*

A. A.

Il congresso del Terz'Ordine Domenicano in Francia

PARIGI, 27 giugno

Dal 9 al 12 luglio avrà luogo a Parigi, sotto la presidenza del Reveren.mo Padre Gillet, Generale dei PP. Predicatori, il Congresso del III Ordine Domenicano.

Solenni funzioni seguiranno nella chiesa del SS. Sacramento, a Notre Dame des Victoires, alla Basilica del S. Cuore, ecc. Interessanti relazioni verranno comunicate ai convenuti, ed assai numerose, tutte riguardanti il III Ordine, le sue benemerenze, i suoi doveri, l'apostolato, i rapporti con l'Azione Cattolica, ecc.

Opere artigiane

alla VI Settimana Faentina

(*M.*) La VI Settimana Faentina si presenta quest'anno con un complesso imponente di opere. Si sa che l'Artigianato è una delle energie più vitali del nostro popolo e che nelle nostre regioni ha lavoratori tenaci ed intelligenti.

Considerevoli ragioni fanno sì che l'artigianato riprenda la sua tradizionale funzione ed importanza, che sia messo in grado di svilupparsi con tutte le sue risorse. Siamo di fronte a delle fonti vive e sane che dànno frutti sempre maggiori.

Molte sono le aspirazioni e le mète degli artigiani d'Italia; molte le loro doti e capacità inventive; molte le loro ansie per perfezionarsi ed imporsi. Ed ecco il naturale sbocco di ogni loro tentativo e di ogni loro lavoro, in queste « *Esposizioni - fiere* » che li raccolgono, li coordinano, li mettono in gara, li premiano, li fanno conoscere, li favoriscono nelle vendite.

Questa fusione, questo avvicinamento immediato col popolo, coi ceti di qualsiasi classe e di qualsiasi ordine d'idee, li rende consci di ciò che sono le diverse e mutate esigenze dei gusti e dei bisogni della società moderna. Così, da una parte s'accorgono e vedono come orientare la loro produzione, dall'altra hanno facile via di aperte trattative con tutti.

L'E.N.A.P.I. ha contribuito fortemente a tale rinvigorimento delle nostre energie produttive e la campagna prosegue sempre più intensa.

Fioritura

La VI Settimana Faentina — che s'inaugura oggi 28 giugno — ci offre un quadro imponente di risultati raggiunti, senza elucubrazioni e senza clamori eccessivi.

Uno sguardo all'ammirevole quantità di produzione ivi radunata ci permette di dire, in linea generale, che nell'« *Arte applicata* » — pur non tentando voli miracolosi — si sono compiuti passi importantissimi, sia dal lato pratico che da quello artistico. Da quello pratico, perchè l'oggetto si è fatto più razionale, più efficace per la sua immediata utilità e funzione: da quello artistico, perchè ha raffinato, ingentilito le linee e i colori, le forme e lo spirito.

Qualche cosa di più semplice, genuino, creativo. Arte applicata, sì, ma improntata con accenti di purezza stilistica, oltre che di tecnica provetta e sapiente.

Va scomparendo dalla circolazione tutto ciò che vi era di trito, di volgare, di convenzionale per lasciare libero adito alla fantasia e ai criteri di più utile confezione. Tale è l'Arte della ceramica, del legno scolpito, del rame, del cuoio, delle tele stampate, dei ferri battuti, del vetro, dei liuti, delle fisarmoniche, degli strumenti musicali, dei soprammobili, delle terre cotte ecc. Ma se c'inoltriamo a fare una disamina di tutto il mobilio, di tutti gli oggetti che servono ad abbellire un moderno ambiente di casa, dai tappeti alle tende; da una cucina concepita nella sua funzione più bella, linda e pulita, ad una camera da letto, da pranzo, ad un salotto, troviamo tanta e tale materia da dilungarci troppo col rischio di non passare in rassegna neanche tutto ciò che meriterebbe. Basti rilevare che l'artigianato ha realizzato aspetti e comodità di vita di rara finezza e di speciale armonia e decoro.

Il nostro popolo è eminentemente agricolo e alla VI Settimana Faentina esso ha davanti tutto ciò che può servirgli nelle più svariate esigenze del suo lavoro. Qui trova gli utensili più moderni, più efficaci, più adatti, dagli aratri, alle seminatrici, alle macchine specializzate di qualsiasi genere.

La "casa in Colonia,,

Interessante è il programma delle manifestazioni culturali, artistiche, sportive, teatrali, che si svolge durante la settimana dalla tradizionale *Festa di S. Pietro* (si pubblica ogni anno un numero unico « *La Fira d'San Pir* » che rispecchia usi, tradizioni e macchiette tipiche del luogo, nonchè accenni alle attività più spiccate nei diversi campi delle lettere e delle scienze) ai Parchi di divertimento; alle gite di coltura, ai Raduni scientifici e letterari, all'inaugurazione del Corso Interuniversitario della Storia della Ceramica ecc.

Assai ammirati sono i saggi presentati al Concorso Nazionale per « *Casa in Colonia* ». Ora che l'Italia ha, per le virtù romane del suo Esercito, conquistato un Impero, tutta la vita della Nazione prende viva parte a ciò che deve farsi in Africa Orientale per portarle, il più rapidamente possibile, uno stato di civilizzazione e di progresso. Il compito è vasto e poderoso ed è bene che da ogni parte d'Italia, da qualunque genere di manifestazione giunga, in un modo o nell'altro, un contributo — sia pure più o meno grande — per conseguire i dovuti risultati. Questo Concorso Nazionale è una prova del fervido interessamento con cui tutti sentono e vivono la realtà grandiosa della nuova conquista voluta dal Duce: esso attesta con quanto amore gli italiani siano rivolti alle sorti che regoleranno il nostro Impero, come già vi si sentano avvinti per quel fascino di conquista intellettuale e morale attraverso la quale deve avvenire la rinascita di tutto un popolo vissuto nelle condizioni più primitive ed infelici, e che attrasse già i nostri precursori pionieri ad esplorare terre e razze avvolte ancora nella preistoria.

La « Casa in Colonia » è uno dei primi più elementari bisogni che deve permettere il primo gradino verso la luce e la civiltà, e qui ne vediamo e ne apprezziamo molteplici tipi.

Faenza, giugno

Il terzo Concorso internazionale Chopiniano

VARSAVIA, 27 giugno

Alla fine di febbraio del 1937 avrà luogo nella capitale polacca il III Concorso Internazionale Chopiniano organizzato per i pianisti dalla Scuola superiore di musica «Federico Chopin». Come è noto possono prendere parte al concorso i pianisti di ogni nazionalità dai 16 ai 28 anni. Il concorso si svolge in due tempi: il primo, a carattere eliminatorio, consiste nel recitare delle opere di Chopin ed il secondo ristretto ai 20 esecutori premiati col maggior numero di punti.

Questi ultimi dovranno eseguire uno dei due concerti per il pianoforte composti dal grande compositore polacco. Fra i componenti della giuria si trovano le più note autorità del mondo musicale.

Un macabro tipo di scroccone

LONDRA, 27 giugno

E' stato condannato in questi giorni a Londra un certo Thomas Ledowe, incolpato di scrocco recidivo.

La forma trovata da questo strano tipo di malvivente è davvero macabra. Durante undici anni il Ledowe ha tentato di togliersi la vita cinquantasette volte; naturalmente il suicidio era falso, non solo, ma tentato in condizioni tali che subito qualcuno potesse accorrere. Infatti lo scroccone aveva la specialità di gettarsi nel Tamigi chiamando aiuto quando i testimoni fossero proprio stati duri ad accorgersi del fattaccio imminente... Raccolto dalle acque egli fingeva di rammaricarsi per aver dovuto ricorrere al suicidio a causa dell'estrema miseria. Così per cinquantasette volte trovò cuori pietosi e ospizi che l'accolsero.

TRA I LIBRI

LUIGI TIMBALDI e ALFREDO FABIETTI: *L'epopea africana da Cesare a Mussolini.* - (Casa Editrice Oberdan Zucchi S. A., Milano. - Prezzo L. 12).

Incisiva e scultorea rievocazione delle gloriose gesta della stirpe italiana in Africa, dal 260 a. C., quando le aquile romane spiccarono il primo volo verso le infocate sabbie africane, sino alla recente epica conquista dell'Etiopia, che ha suggellato una missione storica, svolta e mantenuta attraverso due millenni di rapporti commerciali, culturali, diplomatici, e di sangue sparso a profusione dai legionari, dai missionari, dagli esploratori e dai nostri soldati nel continente nero. E' un libro che si legge avidamente perchè nell'atto stesso che istruisce, parla anche al cuore, lo fa palpitare e suscita generosi sentimenti di amor patrio, di fervida aspirazione a maggior giustizia anche nell'ordine internazionale e a verace affratellamento tra i popoli.

O. C.

★ NONI ★

Quando per le viuzze immerse nella fresca pace mattutina, echeggiava il suo grido, era un aprirsi di finestre, e un picchiettio di zoccoli di legno, giù per le scale.

— Insalatina tenera! Ma che bella minutina!

Allora facce ridenti e richiami imperiosi da uscio a uscio.

— O Noni, ce ne avete pomidori?!

— A quanto le bietole, Noni?!

— Datemi l'insalata, o Noni!

— Tutte mi vogliono, tutte mi chiamano, Noni di qui, Noni di là — cantava lui con quella armoniosa voce di baritono, e si dava un gran da fare, intorno al carretto.

— Eccovi i pomidori. Lasciate star le susine, o quella donna. Attenta al ciuco, o biondona!

Il ciuco era Rizzieri, un povero sciancato che per mezza lira spingeva il carretto di Noni dal piano, al borgo alto.

— «Sie» voi li volete a mezza lira il chilo, io li pago un sessantino, questi zucchini. O come si fa?

Poi finiva per venderli a quaranta.

Il carretto era preso d'assalto: la merce di Noni portava la freschezza degli orti rugiadosi, bagnati dalle gore degli opifici, al piano. Lui aveva il privilegio di vendere la minutina dei Cappuccini, con le arbucce odorose, e la buona menta profumata.

Noni amava la sua verdura come se fosse stata mercanzia viva, e quando ritornava al piano con i panieri vuoti era anche un po' malinconico.

Ma quello che sopratutto piaceva a Noni, quello in cui metteva la canora anima dai semplici sogni, quello che era il suo giubilo, e il suo incanto mattutino, era il suo grido.

— Insalatina tenera! Ecco Noni, o donne!

Gli pareva di svegliare la pace assorta di mille operosità agitate dal suo grido. Si sentiva un po' re e un po' dominatore, nella gloria del suo richiamo. Gonfiava il torace, arcuava le labbra, buttava un po' indietro la testa: le vene del collo s'inturgidivano, un po' di rossore gli saliva alla fronte.

— Ma che bella ricciutina!

Tutto era bello, tutto era buono, e tutto si vendeva in un attimo.

Per la scesa degli Olmi, Rizzieri arrancava con le gambe inferme, e Noni faceva sonare i soldi nelle tasche capaci.

Di soldi ne aveva fatti abbastanza: trentamila lire raggranellate soldo a soldo, e quando gli pareva che la vecchiaia pesasse, vendè il carretto, e si mise a pensione presso un trattore.

Ma incominciò a dimagrare. La voce, la bella voce di baritono che pareva agitar impulsi di energia, nella pace mattutina del borgo, cominciò nell'inerzia, a prendere note di malinconia rugginosa.

Accettò di gridare i numeri delle tombole che si tenevano nella Piazza grande, in occasione delle feste del Santo Chiodo.

Ma non era la stessa cosa: la voce che si sprigionava dall'alto del terrazzino dove era posta l'urna dei numeri, aveva una profonda composta gravità malinconica come se Noni fosse umiliato di farla servire alle cifre.

In verità non era più un dominatore: i numeri che gridava dominavano l'ansietà della folla, ed egli si sentiva estraneo.

Non era un animatore, poichè il suo grido era servile.

Gli pareva di essere defraudato di qualcosa e forse lo era, poichè non era più il suo grido l'appello gioioso che svegliava assorte operosità, ma l'obbedienza passiva che si adatta a un evento.

Quando il vincitore della tombola, un vetraio rumoroso, con la cravatta scomposta volle mettergli in mano cinque lire, egli le rifiutò. In verità non aveva niente per meritarle.

Seguitò a dimagrare, con la voce che pareva spenta in una inerzia rugginosa.

Una sera entrò alla trattoria e chiese la sua solita porzione di lesso.

Il Biondo, trattore per solito accogliente e festoso, si alzò col volto scuro, e come commento di un lungo discorso tenuto lanciò al vicino, il suo lamento.

— Mondo di guai! Siamo nati per soffrire! il brutto è per la mia vecchia malaticcia com'è.

— Che hai, o Biondo? — chiese Noni.

— Che ho?! Che ho?! Che non vado avanti, ecco. Una concorrenza spietata, con la locanda nuova che hanno messo sotto i portici. Ma questo, sarebbe il meno. Il più grave, è, che, quando volli rialzare d'un piano il tramezzo e fare altre quattro camere e il giardino, firmai ventimila lire in cambiali, fidando nel lavoro che non era mai mancato.

Allora erano bei tempi. C'erano i soldati in paese ed ero solo. Ma ora non si fa più niente. Così dovrò vendere tutto per pagare le cambiali, ed io e la mia vecchia andremo all'ospedale. Mondo brutto!

E si asciugò una lacrima.

Noni ebbe un sobbalzo.

— Quanto hai detto che ci vuole?

— Ventimila lire!

— Non piangere. Te le do io. Mi resta tanto da ricomprare il carretto. Vuol dire che come interesse mi dai un piatto di minestra.

Dissero che l'aveva fatto per amicizia.

Nossignori. Lo aveva fatto per tornare a lanciare il suo grido, nella freschezza del mattino, di fronte a tutte le finestre aperte al richiamo.

— Insalatina tenera. Ma che bella minutina!

V. Malandrini

Le norme e i premi del Concorso
del grano e dell'azienda agraria

ROMA, 27

Anche quest'anno è indetto fra i conduttori di fondi del Regno e delle Colonie dell'Africa Settentrionale ed Isole italiane dell'Egeo il terzo Concorso del grano e dell'azienda agraria per la campagna 1936-37.

Il concorso consta delle seguenti sezioni:

1) Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano — 2) Sezione per la razionale sistemazione dei terreni — 3) Sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e delle patate — 4) Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame — 5) Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Ogni sezione consta di una gara provinciale e di una gara nazionale.

Nella gara nazionale della Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: aziende di montagna, di collina e di pianura.

Nella gara nazionale della sezione per la razionale sistemazione dei terreni e della sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie e piccole aziende.

Nella gara nazionale della sezione incremento della produzione del granoturco, della fava e delle patate i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie: coltivazione granoturco, fava e patate.

Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione orticola pregiata i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende concorrenti in categorie. Nella gara provinciale della prima, seconda e quarta sezione del concorso i premi saranno separatamente assegnati per ognuna delle categorie di aziende dinanzi indicate.

Nella gara provinciale della terza i premi saranno separatamente assegnati per le coltivazioni o per la coltivazione fra le tre che formano oggetto della sezione per le quali, avuto riguardo alle finalità da raggiungere in relazione alla fisionomia agricola della provincia, si riterrà di bandire la gara.

Nella gara provinciale della 5.a sezione i premi saranno assegnati senza suddivisione delle famiglie concorrenti di categoria.

Le somme assegnate per i prezzi nella gara provinciale della sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano sono: provincie di Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Macerata, Padova, Parma, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Siena, L. 5000; provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Modena, Pavia, Pisa, Reggio Emilia, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, L. 4000; provincie di Aosta, Bolzano, Gorizia, Livorno, Lucca, Massa, Novara, Pistoia, Pola, Trento, Trieste, Varese, Vercelli, L. 3000; provincie di Belluno, Fiume, Sondrio, L. 2000, Provincia di Zara L. 1000.

Le somme assegnate per i premi delle gare provinciali della sezione per la razionale sistemazione dei terreni sono: provincie di Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Firenze, Forlì, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Pisa, Pesaro, Pistoia, Siena, L. 7000; provincie di Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cremona, Ferrara, Gorizia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, L. 5000; provincie di Fiume, Pola, L. 4000, Provincia di Zara L. 1500.

I treni popolari
del 5 luglio

ROMA, 27

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 5 Luglio 1936 XIV:

Torino-Susa e Bardonecchia — Torino-Varallo — Torino-Pallanza-Domodossola — Torino-Milano — Torino-Genova — Torino-La Spezia — Torino-Alassio — Torino-Torre-pellice e Barge — Biella-Santhià-Torino — Cuneo-Genova — Savona-Mondovì — Milano-Ivrea-Aosta — Milano-Torino — Milano-Desenzano del Garda — Milano-Venezia — Milano-Rimini-Ravenna — Milano-Rapallo-Viareggio — Bergamo-Brescia-Venezia — Venezia-Verona-Bolzano — Verona-Venezia — Trieste-Udine-Tarvisio — Fiume-Trieste — Genova-Ventimiglia — Genova-Milano-Como.

Bologna-Viareggio: 3.a cl. L. 16 — Bologna p. 5 - Viareggio a. 7,26 - Viareggio p. 20,10 - Bologna a. 23,40.

Bologna-Trieste: 2.a cl. L. 41 - 3.a cl. L. 25 - Gita fac. in 3.a cl. a Postumia L. 7 (ingresso alle grotte acquistabile sul posto L. 5), a Gorizia L. 2 — Bologna p. 23,45 - Trieste a. 5,50 - Trieste p. 19,15 - Bologna a. 1.00.

Parma-Venezia: 3.a cl. L. 18 più L. 1,50 ingresso fac. esposizione biennale — Parma p. 2.38 - Venezia a. 7.44 - Venezia p. 19,00 - Parma a. 0,10.

FirenzeMontecatini Terme — Firenze-Milano — Arezzo-Firenze — La Spezia-Torino — Rimini-Ancona — S. Benedetto del Tronto-Ancona — Perugia-Ancona — Fabbriano-Iesi-Ancona — Ascoli Piceno-S. Benedetto del Tronto — Roma-Viareggio — Roma-Arezzo-Firenze — Roma-Rimini — Roma-Napoli — Napoli-Rimini.

La revoca della condanna a morte
di un supposto disertore

ROMA, 27

Il 122.o Reggimento Fanteria dislocato nel Gennaio 1917 in Val Lagarina a protezione dell'Adige aveva irradiato dei piccoli posti sul frastagliato terreno antistante per la maggiore vigilanza e protezione della linea.

In uno dei piccoli posti maggiormente in contatto col nemico, sito in località Santa Cecilia, faceva servizio il soldato Nagni Roberto il quale il mattino del 3 giugno scomparve improvvisamente dal reparto. Vane riuscirono le ricerche per rintracciarlo. Il Nagni venne imputato di diserzione ed il Tribunale di guerra del 29.o Corpo d'Armata lo condannò alla pena di morte mediante fucilazione. Del Nagni non si ebbero notizie fino a quando l'anno scorso non venne arrestato nel territorio di Ronciglione mentre lavorava come operaio in uno stabilimento industriale. Rinviato a giudizio del Tribunale militare di Roma per rispondere del reato per il quale in contumacia era stato condannato a morte il Nagni ha narrato una lunga odiessea affermando di essere stato catturato da una pattuglia nemica mentre, comandato a portare un ordine nelle prime ore del mattino, aveva per disorientamento sbagliato la strada. Rinchiuso in un campo di concentramento in Ungheria era riuscito a fuggire e a rientrare in patria subito dopo la vittoriosa fine della guerra. Nel dibattito la versione del Nagni è stata convalidata da testimonianze. Il Tribunale, accogliendo la tesi difensiva e riconoscendo l'innocenza del Nagni, lo ha assolto dalla grave accusa per non avere commesso il fatto revocando così la sentenza di condanna alla pena di morte emanata, come si è detto, dal Tribunale di guerra del 29.o Corpo d'Armata.

Il Re e la Principessa Maria
al Palazzo Ducale di Urbino

URBINO, 27

Ieri Sua Maestà il Re, accompagnato da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, e dal generale marchese Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, è giunto in forma privatissima ad Urbino dove ha visitato per la terza volta, la Galleria del Palazzo Ducale.

Il Sovrano è ripartito poco dopo entusiasticamente acclamato dalla popolazione accorsa nelle adiacenze del palazzo mentre la città si adornava di bandiere.

Le udienze di Mussolini

I dirigenti della Cassa di Risparmio di Bolzano — Un gruppo di ingegneri francesi

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto accompagnato dal Prefetto di Bolzano, il Consiglio di amministrazione e il direttore della Cassa di Risparmio della provincia di Bolzano. Il presidente ha illustrato al Duce la solidità della situazione dell'Istituto dopo la fusione delle Casse di risparmio della provincia e anche a nome dei depositanti beneficiari di tante previdenze del Regime, ha consegnato la somma di lire 50 mila per celebrare la fondazione dell'Impero.

Il Duce ha ricevuto anche un gruppo di ingegneri francesi in visita tecnico-turistica. Il signor Fourrè, vicepresidente del Consiglio comunale di Parigi, ha espresso l'ammirazione degli ingegneri di Francia per il Duce. Il Duce ha risposto con parole di viva simpatia.

Segnalazione dell'attività di pionieri dei Fasci di Addis Abeba e Harrar

ROMA, 27

A riconoscimento della coraggiosa opera di pionieri svolta dai Fasci di Addis Abeba e di Harrar, Dire Daua, prima dello intervento delle nostre armi, a sottolineare in pari tempo la continuità ideale dell'azione fascista in Etiopia, il Vicesegretario del P. N. F. ha dato incarico alla Segreteria dei Fasci all'Estero: *a*) di fare pervenire, a nome del Partito un elogio ai camerati dei Fasci suddetti con particolare riguardo ai segretari e componenti i Consigli direttivi; *b*) di far istituire nelle rispettive sedi dei Fasci stessi un «Albo d'Onore dei pionieri fascisti» contenenti i nomi degli iscritti alle organizzazioni fasciste in terra etiopica prima dell'intervento; *c*) di far conservare i primi gagliardetti dei Fasci e delle varie organizzazioni in un «sacrario» da costituirsi presso il Fascio di Addis Abeba.

Avanguardisti e Balilla all'O. d. G.

ROMA, 27

Il Bollettino dell'O. N. B. reca numerose citazioni all'O. d. G. di avanguardisti e balilla.

Fra essi vi è anche il balilla Fusco Lorenzo di Pasquale di anni 14 di Monteforte Irpino (Avellino) arruolatosi volontario colla Divisione 21 Aprile.

Tragica fine del lottatore
Michele Romano

WASHINGTON, 27

Il lottatore italiano Michele Romano è morto ieri sera, durante una partita di lotta libera con l'americano Donoven Griffith. A un certo momento, dopo un furioso corpo a corpo, fu veduto il Romano abbattersi sul tappeto privo di sensi. Soccorso immediatamente dai suoi secondi e dall'arbitro, cessava poco dopo di vivere, per frattura della nuca.

La tragica fine di Michele Romano, il quale aveva partecipato alla guerra mondiale sul fronte italiano, rimanendo più volte ferito, ha gettato nella costernazione tutti gli ambienti sportivi di questa capitale, ove il Romano era molto conosciuto ed apprezzato.

Non è la prima volta che sulla pedana del pugilato e sul tavolato della lotta libera qualcuno lascia la vita: effetti tragici e fatali di una forma violenta di un così detto sport che non può non sollevare la protesta di tutti coloro che conoscono il valore sacro della vita e di quanti intendono lo sport come un esercizio equilibrato di forze atte a temprare e irrobustire il fisico e non come un mezzo violento e brutale di soppressione.

NOTIZIARIO MILITARE

Il quadro d'avanzamento dei capitani dei RR. CC.

ROMA, 27

Il *Giornale Militare* pubblica i nomi dei capitani dell'arma dei Carabinieri Reali compresi nei limiti per l'iscrizione sul quadro d'avanzamento 1936-37 ammessi all'esperimento per l'avanzamento a scelta ordinaria, avvertendo che i capitani che si trovano nelle Colonie dell'Africa Orientale sono dispensati dal sostenere l'esperimento per l'avanzamento a scelta ordinaria.

I corsi all'Istituto superiore di guerra

Il *Giornale Militare* pubblica i nomi dei maggiori, capitani e tenenti designati e ammessi a sostenere le prove scritte per l'ammissione al 66.o corso (1936-39) e al 67.o corso (1937-40) dell'Istituto superiore di guerra.

Uniforme del Corpo automobilistico

Il Ministero della Guerra ha stabilito che il bavero azzurro prescritto per il Corpo automobilistico sia portato dalle seguenti unità carriste: fanteria carrista (carri di rottura e carri di assalto) con fiamme scarlatte a due punte; gruppi carri veloci della Divisione celere con fiamme bianche a due punte; Divisione motorizzata: fanteria motorizzata colle mostrine reggimentali; artiglieria e genio con fiamme nere a una punta bordate dal colore dell'arma; Brigata motomeccanizzata bersaglieri con fiamme cremisi a due punte; artiglieria e genio con fiamme nere a una punta bordate dal colore dell'arma. Per i reparti carri veloci dei reggimenti bersaglieri e reggimenti cavalleria l'uniforme rimane invariata. Essi conservano il bavero del loro reggimento. Nel tondino del copricapo portano una sagoma di carro veloce.

I militari della leva 1915
trasferiti alla ferma di 2° grado

ROMA, 27 pom.

I militari arruolati con la classe 1915, anche in qualità di aggiunti, i quali siano stati o vengano assegnati alla ferma minore di terzo grado per uno dei titoli di cui all'art. 86 del Testo Unico dell'8 settembre 1932-X, n. 1332, sono trasferiti alla ferma minore di secondo grado. Per l'esatta applicazione del decreto, il ministero della Guerra avverte che si deve tener presente: l'articolo unico del decreto stesso è applicabile ai militari nati in qualsiasi anno e arruolati con la classe 1915; gli uffici di Leva dovranno fare subito uno spoglio delle liste di Leva per accertare quali militari arruolati con la classe 1915 si trovino nelle condizioni di cui sopra e provvederanno quindi nei loro riguardi al trasferimento alla ferma minore di secondo grado, dandone comunicazione ai Distretti. I militari arruolati con la classe 1915, anche in qualità di aggiunti, i quali dopo la pubblicazione del presente decreto ministeriale comprovino ai termini delle disposizioni vigenti di avere titoli all'assegnazione a ferma minore di terzo grado dovranno essere senz'altro assegnati alla ferma di secondo grado.

Ricompense sul campo
a valorosi combattenti

ROMA, 27 pom.

Sono state concesse sul campo le seguenti ricompense al Valor militare per le operazioni guerresche in A. O.

Medaglie d'argento: *Corsi Corso*, da Ravenna. Tenente colonnello comandante il 4.o Battaglione eritreo.

Criniti Luigi, di San Bruno (Catanzaro). Maggiore comandante il 1.o Gruppo di bande dell'altipiano.

Armini Carlo, di Moncalvo (Torino). Soldato carrista scelto nel 1.o Battaglione carri d'assalto (alla memoria).

Battino Nicolò, di Tempio (Sassari). Sergente carrista scelto del 1.o Battaglione carri d'assalto (alla memoria).

Mereu Giuseppe, di Cagliari. Tenente del 2.o Gruppo bande armate (alla memoria).

Molignoni Lapo, di Pistoia. Capitano della 1.a Compagnia carri d'assalto.

Musti Raffaele, di Barletta (Bari). Tenente del 6.o Gruppo bande armate di confine (alla memoria).

Adeni Egel Mohamed, di Rocca Littorio, dubat.

Iriè Abdi Aperghedir, di El Bur (Somalia italiana), dubat (alla memoria).

Medaglia di bronzo: *Asci Abdullah*, di Rocca Littoria (Somalia), dubat (alla memoria).

Un cruento diverbio

MILANO, 27

Alla Cascina Mirabello in viale Zara, dove abitualmente prendono alloggio gruppi di senza tetto, si è avuta una scena di sangue.

Il cinquantaquattrenne Francesco Guidoni incollerito contro tale Domenica Stelli pure di 54 anni, dato mano ad un coltello, colpiva la disgraziata al petto producendole una profonda ferita.

Soccorsa dai compagni d'asilo la vittima è stata ricoverata più tardi all'Ospedale.

Arresto di un sanguinario aggressore

TORTONA, 27

In una casupola tra boschi nei pressi di Isola del Cantone, è stato arrestato tale Settembrino Angelo Ferretti, da Villalvernia, che alla periferia della città ed allo scopo di rapinarlo di un migliaio di lire, aveva sparato due colpi di rivoltella al commerciante Pietro Massolo, da San Giuliano Vecchio, tuttora ricoverato all'ospedale civile di Tortona.

Il cadavere di una donna fra i monti

MERANO, 27 pom.

Sul monte Ivigna, un pastore ha rinvenuto il cadavere di una donna dell'apparente età di 30 anni. L'autorità ha provveduto a far trasportare la vittima nella cappella mortuaria di Osana, in attesa del riconoscimento che fino ad ora non ha potuto aver luogo.

Annega durante una gita

BRESCIA, 27 pom.

Il ventitreenne Franco Vergani, di Milano, trovandosi a Sirmione sul lago di Garda, volle fare una gita in moscone. Dopo qualche tempo fu visto il moscone galleggiare sull'acqua senza il rematore. Dopo attive ricerche il cadavere del giovane veniva scoperto alla profondità di otto metri. Si ritiene che una fortissima raffica di vento abbia fatto rovesciare la leggera imbarcazione.

MORCELLIANA - Brescia
conto corrente postale 3-14696

IL CAPOLAVORO di

G. K. CHESTERTON

L'ORTODOSSIA

Pref. e trad. di Raffaello Ferruzzi

2.a edizione - Lire 10

Tutta la poesia e la filosofia del grande scrittore inglese son racchiuse nelle pagine di questo libro, giudicato "l'itinerario spirituale di Chesterton che scopre il cristianesimo,,.

«... stile scintillante di umorismo spesso ironico e quasi sempre paradossale. E' una grandinata che si rovescia inesorabile contro gli oppositori del cristianesimo scoprendone le incoerenze e frustandone il vuoto orgoglio...»
Civiltà Cattolica

«... è un'apologia del cattolicesimo, ma come (fortunatamente!) più viva, più fresca, più agile, più pugnace, più acuta e più persuasiva delle solite apologie!...»
Domenico Giuliotti - Rivista dei Giovani

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

MILANO
FONDATA NEL 1894
Capitale L. 700.000.000 interamente versato

180 Filiali in Italia - 4 Filiali e 20 Banche affiliate all'estero
Corrispondenti in tutto il mondo

Tutte le operazioni e tutti i servizi di Banca alle migliori condizioni

Ufficio specializzato per acquisti e vendite ai migliori prezzi della giornata di Rendite di Stato - Titoli azionari - Obbligazioni, ecc.

Gratuitamente, a richiesta, il
Vade Mecum del Risparmiatore
Aggiornato e interessante periodico quindicinale

Porretta Terme

Sorgenti SOLFOROSE e SALSOIODICHE
INALAZIONI - POLVERIZZAZIONI - BAGNI - BIBITA - DOCCIE ASCENDENTI - IRRIGAZIONI
Stazione idroclimatica ideale di mezza montagna
ALBERGHI di ogni categoria, soggiorni a forfaits
Boschi, Pineta, Lago. RIDUZIONI FERROVIARIE

Per informazioni rivolgersi:
AZIENDA AUTONOMA DI CURA o DIREZIONE TERME
(Aut. Pref. Bologna N. 17481 del 22-5-1935)

CORSO DI SANTI SPIRITUALI ESERCIZI PER SACERDOTI
Meditazioni predicate da Don Giovanni Rossi
dal 13 al 18 Luglio 1936
a "PIANDIMAJA,, Villabassa (Bolzano)
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: Associaz. Cardinal Ferrari - Via Flaminio Ponzio 2 Roma

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno
MILANO

Questa è la marca
che dovete esigere dal farmacista per avere la vera genuina

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Decreto Prefettizio N. 6006 - Torino - 12 Marzo 1928.

La Messa d'oro di S. E. Mons. Giovacchino Bonardi Vescovo Ausiliare di Firenze

(Stab. fot. F.lli Cattani. Firenze)

FIRENZE, 27 pom.

Lunedì prossimo, festa dei SS. Pietro e Paolo, S. E. Rev.ma Monsignor Giovacchino Bonardi, Vescovo titolare di Pergamo e Ausiliare di Firenze, celebrerà pontificalmente nella nostra Metropolitana la sua Messa d'oro, con la assistenza dell'Em.mo Card. Elia Dalla Costa. E' facile supporre che i cattolici fiorentini accorreranno numerosi al sacro rito, per dimostrare al festeggiato, sempre giovane nell'esplicazione delle sue alte incombenze, l'amore filiale e la gratitudine degli animi loro. Egli è popolarissimo fra noi, non solo per la sua amabile semplicità congiunta a quella discriminatrice prudenza di cui parla il Vangelo, ma per l'inesausta carità che gli fa tendere l'orecchio e la mano a ogni gemito della miseria, per la squisita umiltà che lo rende accostevole a tutti, per il suo zelo pastorale che si moltiplica in mille modi per il bene delle anime. Non ostante i molti gradini saliti nella scala della gerarchia ecclesiastica, egli è rimasto sempre il buon pastore, l'esemplare parroco d'una volta. Ecco perchè la sua festa, ch'egli voleva ignorata da tutti, è cara festa per l'intera Chiesa fiorentina, verso la quale si è acquistato tanti titoli di benemerenza con le importanti cariche degnamente tenute. A persuadersi di ciò, basta dare uno sguardo fuggitivo al *curriculum* della sua vita.

S. E. Mons. Bonardi nacque a Castel di Signa il 31 agosto 1863; fece i suoi studi nel Seminario Arcivescovile, ove stette undici anni e fu di esempio a tutti per la disciplina, per l'obbedienza, per la fervente pietà. Ordinato sacerdote il 19 giugno 1886 da S. E. Donato dei Duchi di S. Clemente, che faceva le veci dell'Arcivescovo Cecconi ammalato, fu cappellano-curato della parrocchia di S. Felice in Piazza fino al 1891. Nel novembre di quest'anno, S. E. il Cardinale Bausa gli affidò l'importante parrocchia urbana di S. Piero in Gattolino, che fu veramente per lui un campo d'indefesso apostolato, e che resse fino al 1920.

Insieme alle cure parrocchiali, ebbe a disbrigare altri uffici: nel 1911 l'Arcivescovo Mistrangelo lo nominava Vicario *ad Moniales* e, quattro anni dopo, Esaminatore Prosinodale; poi, nel gennaio del 1917, lo elesse Provicario Generale e successivamente, nel '20, Vicario Generale e Canonico del Duomo.

Con grande giubilo di quanti apprezzavano le sue belle doti, Monsignor Bonardi fu nominato Vescovo Ausiliare di Firenze il primo giorno di giugno del 1928 e, il 29 dello stesso mese, nella nostra Metropolitana, ebbe la consacrazione episcopale da S. E. il Card. Mistrangelo, essendo conconsacranti l'attuale Vescovo di Fiesole e il compianto Mons. Riccardo Bartoloni.

L'Arcivescovo Elia Dalla Costa lo confermava suo Vescovo ausiliare.

Come si può giudicare anche da queste rapide note, la vita di S. E. il Vescovo Bonardi è stata tutta santamente spesa per l'incremento spirituale dell'Arcidiocesi fiorentina; e l'Arcidiocesi fiorentina, manifestando a Lui la sua gioia e partecipando con un cuore solo alle preghiere e ai voti per la cinquantenaria celebrazione, compie un gradito dovere.

Alla gioia della Chiesa fiorentina prende parte l'*Avvenire d'Italia*; e, mentre presenta al Vescovo Ausiliare di Firenze i suoi devoti omaggi augurali, invoca da Dio alla florida vecchiezza di Lui anni e anni ancora di vita feconda di bene.

Ricorrendo lunedì la solennità di S. Pietro, festa di precetto, il prossimo numero uscirà mercoledì.

Una galleria stratosferica ultramoderna
al centro aeronautico di Guidonia
Il centro di studi balistici

ROMA, 27 pom.

Un importante impianto è sorto recentemente al centro aeronautico di Guidonia ed ha già iniziato la sua attività: la «galleria stratosferica ultrasonora», che costituisce un nuovo reparto della Sezione aerodinamica.

Con essa i mezzi di indagine e il campo di ricerche dei laboratori di aerodinamica di Guidonia sono con larghezza di vedute estesi e portati verso il capo delle alte e altissime velocità.

Di tutti gli impianti del genere già esistenti nel mondo, questo di Guidonia può considerarsi il più moderno e il più importante. Esso è costituito da una grande condotta metallica ermetica in circuito chiuso.

Nel fare una descrizione tecnica del complesso impianto e del suo funzionamento, le *Vie dell'Aria* rilevano, tra l'altro, che, per quanto riguarda l'osservazione dei fenomeni aerodinamici ultrasonori a elevate velocità, la loro stessa natura consente e comporta un corredo di mezzi di indagine più completo di quello correntemente usato negli impianti aerodinamici.

Difatti, oltre all'uso di bilancie automatiche a più componenti per la misura delle forze di portanza, di resistenza e dei momenti, oltre all'impiego dei multidinamometri, per la determinazione della distribuzione di pressione sulla superficie dei modelli, la galleria ultrasonora può ricorrere all'impiego di metodi ottici, che permetteranno di effettuare minuziosi e precisi studi qualitativi e quantitativi dei fenomeni gasdinamici.

La galleria ultrasonora consentirà naturalmente d'effettuare anche importanti studi di balistica sperimentale sui proiettili di dimensioni assai maggiori di quelli finora provati, ricavando, di conseguenza, risultati molto più esatti e completi. Altri vasti campi di ricerche saranno quelli relativi alle esperienze su modelli di propulsione a reazione, e su compressori destinati a motori d'alta quota.

Il programma di lavoro di questo nuovo impianto si presenta quanto mai complesso ed affascinante e i risultati potranno costituire la base teorica e sperimentale per gli studi che mirano alla realizzazione dell'aviazione velocissima del futuro.

Per gli amanti della montagna

Segnaliamo ai nostri lettori, amanti della montagna in genere, e delle bellezze alpine in particolare, una simpatica iniziativa che da parecchi anni ha vita in una tra le più belle vallate Piemontesi.

Ad ALAGNA SESIA, ai piedi del ROSA, sorge una casa alpina riservata esclusivamente ai giovani, ad uomini di Azione Cattolica, e (in via eccezionale) a quelli indicati dai signori Parroci. L'iniziativa è di un gruppo di giovani di A. C. di LODI (Milano) che, innamorati delle bellezze grandiose che offrono le nostre Alpi, hanno voluto che anche altri potessero condividere la loro passione dando ad essi la possibilità di un soggiorno adatto, paragonabile a quello di un buon albergo famigliare, dotato di ogni comodità, ma ad un prezzo che potesse adeguarsi a tutte le borse, anche a quelle modeste degli impiegati e degli operai.

La Casa Alpina Lodigiana si rivolge in modo particolare ed essi. Si vuole, anche con questo mezzo, collaborare al comandamento Fascista, che spinge i giovani verso la montagna, per forgiarvi il proprio carattere e per addestrarsi sempre più a dominare quelle montagne che sono il baluardo della Patria e che, un giorno, potrebbero avere bisogno di difensori, allenati, temprati, valorosi.

Allo scopo di agevolare i lettori, ai quali potesse interessare l'iniziativa, li preghiamo di rivolgere le loro richieste di iscrizione o di informazione al direttore della casa, DOMENICO MAIOCCHI, Via Legnano N. 16 LODI (MILANO).

AMANTI DEI NUMERI E DELLE MISURE

*

Uomini e donne di intelligenza e di cultura, questo è il problema e questa è la domanda. Come fareste voi a divulgare con la minore spesa possibile i vantaggi igienici, salutari, economici di Salitina M. A., il famoso prodotto scientifico per acqua da tavola? I Senatori Professori E. Maragliano, Nicola Pende e G. B. Queirolo trovano che Salitina M. A. è indicata per combattere l'eccesso di acido urico e ha qualità terapeutiche eccellenti nelle affezioni dei reni. Migliaia di medici hanno constatato i reali benefici che questa gustosa bevanda reca a tutto l'organismo umano. Come fareste voi a divulgarne i pregi esclusivi a tutti i consumatori?

Stendete il vostro consiglio in forma di annuncio per giornale o di comunicato radiofonico, o condensatelo in una frase o in un motto, e spedite alla Sipra (Concorso Salitina M. A.) via Bertola n. 40, Torino. Sono previsti ricchi premi in danaro e in apparecchi radio della Watt-Radio Torino

Salitina M. A. Stabil. Chimico Farmaceutici Marco Antonetto ● Torino

Annuncio n. 5

Il cordoglio per la morte di Mons. Andrea Longhin

TREVISO, 27

La città e la diocesi di Treviso continuano a dare manifestazioni di cordoglio per la morte del venerato mons. Longhin.

Fra i primi a visitare la Salma e che ancor l'altra sera avevano ripetutamente chiesto notizie sull'andamento del male, abbiamo notato S. E. il Prefetto Marcello Vaccari, il Segretario Federale dottor Guido Giacomin, il podestà avv. Giovanni Fiorioli Baccilieri, il generale comandante la divisione «Piave», il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il senatore Caccianiga, l'on. Biffi e numerose altre personalità.

Verso le ore 16 di ieri la salma, rivestita dei paramenti pontificali, veniva recata privatamente nel Salone Ducale trasformato in cappella ardente. Intorno alla salma venivano disposte piante ornamentali e numerosi ceri accesi. Attorno al letto funebre venivano subito eretti alcuni altari sui quali da stamane vengono celebrate Messe di Suffragio.

Subito dopo aperto l'accesso al popolo lo spettacolo divenne commovente. Vedemmo lunghe teorie di umili e modesti popolani e operai, cittadini e autorità genuflettersi in pianto, in devoto raccoglimento dinanzi alla patriarcale figura del Santo Vescovo, sostando a lungo in reverente preghiera.

Su apposito cuscino di velluto verde, ai piedi della venerata Salma, spiccavano le molte onorificenze di S. E. Mons. Longhin, fra le quali la Croce della Terza Armata e la grande Croce d'oro di Commendatore dell'ordine di SS. Maurizio e Lazzaro.

Per tutta la giornata l'affluenza dei fedeli è stata notevolissima.

Gli Istituti religiosi, fra i quali primo il Seminario, si sono recati in Episcopio al completo. Ininterottamente si sono elevate fervide preci di suffragio. Anche dalla diocesi sono accorsi numerosi sacerdoti ed i fedeli.

I funerali, generosamente offerti dal Comune, seguiranno martedì alle ore 9 antimeridiane.

Non possiamo far a meno, parlando di Mons. Longhin, di ricordare il S. Papa Pio X., che fin dal 1914 lo volle a Treviso, Vescovo della sua prediletta Diocesi. Nella Cappella ardente, il busto di Pio X era stato ieri nascosto agli occhi del popolo, dal panneggio rosso che faceva da sfondo al letto funebre: ma per chi lo sapeva Pio X continuava ad essere nell'effigie come lo fu sempre nello spirito accanto al Suo diletto Figlio.

In tutta la vita di Mons. Longhin, anche per le ultime date, che ricordiamo con particolare commozione ecco che si rivelano singolari coincidenze.

Il 2 giugno 1935 S. E. Mons. Longhin celebrava l'ultimo suo Pontificale a Riese, in occasione del 1.o centenario della nascita del Santo Papa; il 29 settembre dello stesso anno, nel pomeriggio, impartiva l'ultima sua Trina Benedizione a Tombolo, paese che vide l'inizio del felice Ministero di Pio X di s. m.; il 3 ottobre successivo, a Salzano, altro paese fortunato della nostra Diocesi, che ebbe per nove anni Parroco Don Giuseppe Sarto, S. E. Mons. Longhin si ammalava improvvisamente, tanto che doveva sospendere l'amministrazione della S. Cresima. Altra coincidenza poi significativa e commovente è la morte stessa di Mons. Longhin, avvenuta esattamente nell'ottava della festa del S. Cuore, nel 50.o anno della Sua Ordinazione Sacerdotale.

L'umile stanza dove è spirato S. E. Mons. Arcivescovo, situata a mezzodì dell'Episcopio, verso via Manin, è la medesima dove sono spirati gli ultimi Vescovi di Treviso S. E. Mons. Zinelli e S. E. Mons. Apollonio. L'arredamento semplicissimo e quanto mai modesto, rivela subito al visitatore, con un senso di incontenibile commozione, la francescana povertà di Mons. Longhin, umile figlio del Poverello di Assisi.

Un letto e un cassettone in legno chiaro, un comodino e due sedie e tre quadri appesi alle pareti, fra i quali sopra il letto la «Madonna della Seggiola», ecco l'unico, modestissimo arredamento della stanza di riposo di Mons. Longhin. Nessun oggetto nè sul cassettone nè sul comodino, eccezion fatta per un artistico, antico Crocefisso in legno sotto custodia di vetro, regalo di un Parroco della Diocesi.

L'animo del visitatore viene preso da santa commozione allo spettacolo di tanta povertà e umiltà in così alto fastigio, e il cuore si commuove, mentre sulle labbra spunta veemente la preghiera a Dio.

Mons. Longhin nato povero, è morto poverissimo! La sua morte come la sua vita rimane nella luce di un santo esempio.

LA VENERATA SALMA COMPOSTA NELLA CAMERA ARDENTE

Dalla Città del Vaticano

Sacerdoti novelli del Collegio inglese ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Santo Padre ha ricevuto un grupo di 12 alunni, sacerdoti novelli del venerabile Collegio inglese, i quali, avendo terminato i loro studi, fanno ritorno nelle rispettive diocesi. Sono stati presentati dal rettore mons. Guglielmo Godfrey. I dodici sacerdoti novelli appartengono alle diocesi di Liverpool, Cardiff, Southwark, Laeds, Hercham, Birmingham e Lanchester.

Sua Satità, dopo aver dato loro a baciare la destra, ha rivolto paterne affettuose parole di saluto, di augurio e benedizione.

Gli auguri di Propaganda Fide al Card. Fumasoni Biondi

Stamattina Mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide, con i componenti la detta Congregazione e le Opere annesse, ha presentato al Cardinale Pietro Fumasoni Biondi, Prefetto di detta Congregazione, nella circostanza del suo onomastico, i sinceri auguri ed omaggi. Il Cardinale, nel ringraziare degli auguri presentatigli, partecipava che il Santo Padre aveva nominato Suo Prelato domestico Mons. Giulio Chiavoni, Sostituto Segretario, e Mons. Giuseppe Caprio, pro Segretario dell'Economia di Propaganda Fide, e consegnava ai due novelli Prelati i relativi Brevi.

CRONACA SPORTIVA

GARE DI MOTORI

La "Coppa Triennale" a Milano

MILANO, 27 pom.

I quadri dei concorrenti alla disputa del Circuito di Milano, per la conquista della Coppa della Triennale, sono completi. Fra gli inscritti con macchine di grossa cilindrata troviamo i nomi di Nuvolari, Varzi, Trossi, Brivio, Tadini, Farina, Belmondo, Siena, Dusio, Villa, Romano, Pages; fra quelli con macchine fino a 1500 cmc., Rovere, Trossi e Belmondo, Bianco, Tenni, Emilio e Luigi Villoresi, Castelbarco, Gilera, Barbieri, Baruffi, Meroni, Gessner, Enrico Platé, Gigi Platé e la Baronessa Maria Antonietta Avanzo, che vorrebbe portare la nota femminile nella bella manifestazione che si effettua domani domenica 28 sugli ampi viali del Parco di Milano, con l'organizzazione della Sede di Milano del R.A.C.I. e del Dopolavoro Dipendenti Comunali «Giordano Ottolini».

Durante le prove molto pubblico ha assistito alle prodezze di Varzi, di Nuvolari e di altri concorrenti.

La "Coppa Ciano" e la "Coppa del Mare" sul nuovo tracciato

LIVORNO, 27 pom.

La motociclistica «XII Coppa del Mare» e l'automobilistica «XIV Coppa Ciano», che verranno disputate rispettivamente nei giorni 26 luglio e 2 agosto, avranno quest'anno il loro svolgimento su un nuovo circuito di gran lunga più breve di quello che, per il passato, si snodava attraverso le colline livornesi e che comprendeva una lunga serie di curve e di dislivelli.

Il tracciato: Rotonda di Adenza, via della Torre, Ardenza di terra, Ponte Rio Ardenza, via del Littoriale, piazza Bartolommei (Antignano), Miramare, via Duca Cosimo, viale Vittorio Emanuele III, Rotonda di Ardenza, km. 7; si preannunzia per i suoi lunghi rettilinei e per le ampie curve, come un circuito non solo scorrevole, ma molto veloce.

Il campionato nazionale dei Giovani Fascisti

FIRENZE, 27 pom.

Le iscrizioni al terzo campionato nazionale ciclistico dei giovani fascisti, al quale potranno partecipare due corridori per ogni Comando federale, dovranno essere inviate entro il 6 luglio p. v. al comando dei Fasci Giovanili Casa del Fascio Firenze. Il percorso della gara è il seguente: Firenze Poggio a Caiano Pistoia S. Baronto (Controllo) Vinci Empoli Castelfiorentino Poggibonsi (controllo) barberino Tavernelle S. Casciano Galluzzo Firenze (Stadio Berta). La partenza sarà data alle 7,30 e l'arrivo è previsto per le ore 12. I corridori saranno alloggiati i giorni 11 e 12 a cura del comitato organizzatore e le operazioni di punzonatura e verifica documenti avranno luogo al sabato alla casa del Fascio dalle 14 alle 18.

Notiziario

Oggi si corre il Giro di Piemonte al quale partecipano i maggiori corridori italiani, giovani e anziani. 84 sono gli iscritti.

La nuotatrice americana Knigt Ninart ha stabilito il nuovo primato mondiale del miglio in 24',7" e 2/10 e dei 1500 metri in 22',39" 2/10.

Per la Coppa Europa lo *Slavia* ha battuto per 4 a 0 il *Ferencvaros* a Praga.

Nel giro della Svizzera, che è ormai all'epilogo, gli italiani Introzzi e Barral si sono assai distinti, e Malmesi figura bene in classifica generale.

La determinazione della quota d'utili spettante agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nell'Esercizio 1935

Il Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il 1935 si è chiuso con risultati brillantissimi e perciò il Consiglio di Amministrazione ha potuto nuovamente assegnare agli assicurati una partecipazione sugli utili dell'Azienda pari al

5 PER MILLE

delle somme assicurate. Così, dal primo anno in cui gli assicurati dell'Istituto sono stati spontaneamente chiamati a partecipare agli utili e cioè dal 1930, i capitali fissati nelle loro polizze sono aumentati come segue:

nell'esercizio 1930 del 3,— per mille
nell'esercizio 1931 del 3,50 per mille
nell'esercizio 1932 del 4,— per mille
nell'esercizio 1933 del 4,50 per mille
nell'esercizio 1934 del 5,— per mille
nell'esercizio 1935 del 5,— per mille

Le somme accantonate, anno per anno, in conseguenza delle predette attribuzioni di utili, sono le seguenti:

ESERCIZIO 1930 - Lire 13.152.917
" 1931 - " 15.568.890
" 1932 - " 18.904.350
" 1933 - " 20.462.973
" 1934 - " 22.715.826
" 1935 - " 23.281.021,31

In soli sei anni, quindi, sono circa

115 MILIONI DI LIRE

che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha destinato, in sede di partecipazione agli utili, all'aumento **gratuito** dei capitali portati dalle polizze appartenenti alla falange dei suoi fedeli assicurati. Il che costituisce una delle più convincenti espressioni della potenza finanziaria del grande Ente di Stato.

Una innovazione importante è stata apportata al metodo di distribuzione degli utili. Il Consiglio di Amministrazione dell'Istuto infatti nella sua adunanza del 16 giugno a. c. ha deliberato che **ai nuovi contratti di assicurazione in forma ordinaria e a premio annuo** che saranno emessi d'ora in avanti, la partecipazione agli utili verrà riconosciuta agli assicurati **con effetto immediato, e sarà collocata sotto forma di percentuale del premio.** Nella ipotesi, più che probabile, che la partecipazione agli utili per i vecchi assicurati rimanga confermata per il 1936 nel 5 per mille del capitale assicurato, tale partecipazione corrisponderà, per i nuovi contratti, al 6% del premio annuo, e verrà erogata a favore degli interessati, a cominciare dalla data di approvazione del bilancio 1936, colle modalità che saranno indicate a tempo opportuno.

Per le altre polizze (escluse le vecchie miste - prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate e i contratti ridotti) che già godevano degli utili dal 1930 e per le «Popolari» la partecipazione agli utili continuerà ad essere calcolata sotto forma di aumento del capitale assicurato.

L'importante provvedimento su accennato rappresenta una nuova prova del fermo proposito dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di rendere sempre più saldi, continuativi e proficui i suoi rapporti con i previdenti, che ad esso affidano i propri risparmi.

Presentate ai vostri amici l'agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che vi ha servito bene

Le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni forniscono gratuitamente informazioni e chiarimenti.

Regie Terme di
MONTECATINI
Cura delle malattie del fegato dello stomaco dell'intestino del ricambio
— Aperte sino al 30 Novembre —
Informazioni:
ENIT - Via V. Veneto 56 - ROMA
e Direz. RR. Terme - Montecatini

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di **FRATE CELESTINO,** sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

IMPIEGATE l'importo delle cedole maturate al 1° luglio sottoscrivendo
AL PRESTITO NAZIONALE RENDITA 5%
NON SOGGETTO A CONVERSIONE FINO AL 1° LUGLIO 1956-XXXIV
ED ESENTE DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA di REGISTRO e BOLLO e dalle TASSE DI SUCCESSIONE e DONAZIONE
Sono accettati in sottoscrizione titoli del Prestito Redimibile 3,50%
Le sottoscrizioni si chiudono il 31 Luglio e si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

Corriere Commerciale

Rialzo dei prezzi dei vini per le previsioni sul nuovo raccolto

L'andamento dei mercati vinicoli nazionali è poco attivo, gli acquisti svolgendosi con difficoltà. Hanno notevole influenza sulla situazione generale le previsioni sul futuro raccolto, che hanno subito riduzioni più o meno sensibili, in seguito alle quali si è accentuata la fermezza dei prezzi, in varie zone concretatisi in qualche rialzo.

Il decorso stagionale continua sfavorevole alla vegetazione della vite; dopo qualche giornata buona, in molte località è tornato il tempo umido e caldo, e non sono mancate delle pioggie. Nel meridionale, dove la vegetazione è più avanzata, si lamentano sensibili danni ai grappoli per colatura. In tutte le regioni, poi, eccettuata finora la Sicilia, la peronospora, malgrado gli sforzi dei viticoltori, si è diffusa, con danni più gravi per ora nelle zone meridionali.

In merito alle recenti disposizioni del Comitato di coordinamento per la distillazione dei vini, la Federazione nazionale dei Consorzi per la viticoltura e la Confederazione fascista degli agricoltori hanno inviato a tutte le Unioni provinciali fasciste degli agricoltori e ai Consorzi per la viticoltura una particolareggiata illustrazione delle disposizioni stesse, facendo anzitutto rilevare che esse tendono a promuovere ed incrementare l'afflusso dei vini «poco serbevoli» o comunque «difettosi» alla distillazione da parte dei viticoltori, mediante attiva e larga opera di propaganda, e ad esaminare in seguito la opportunità di promuovere l'afflusso alle distillerie anche dei «vini comuni», allo scopo di smaltire le rimanenze in previsione del raccolto pendente. Fa notare quindi che in alcuni centri il prezzo fissato per la consegna del vino alle distillerie è ritenuto un prezzo di calmiere per tutti i vini. La circolare fa poi tenere presente che è nell'interesse degli agricoltori che al provvedimento per la distillazione venga mantenuto il carattere di continuità in esso previsto in modo che, anche nel futuro, l'invio dei vini alla distillazione costituisca la normale possibilità di eliminazione delle eccedenze a vantaggio della stabilizzazione del commercio vinicolo. Infine rileva che la scelta delle provincie nelle quali debbono essere costituite le Giunte è stata fatta dal Comitato in base alla esistenza o di notevole attrezzatura di distillazione o della possibilità di raccolta di vini per grosse distillerie esistenti in provincie finitime.

* * *

Diamo, come di consueto, particolareggiate notizie circa i principali mercati viti-vinicoli italiani.

Mercati vinicoli emiliani

PROVINCIA DI MODENA — A *Carpi*, mercato calmo, prezzi un po' sostenuti per merce di alta gradazione, sana e colorita. Quotasi: gradi 13, doppia schiuma rossa profumato, L. 60 al quintale; filtrato dolce, fino coloritissimo, 55; gradi 11, coloritissimo profumato 50; gradi 10, bel colore finissimo, 38

Il nuovo raccolto si presenta bene specialmente per quantità. Si desidera il bel tempo.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA — Nulla di nuovo da segnalare circa il mercato vinicolo di *Scandiano*; permane piuttosto persistente la calma, rotta da qualche piccolo affare concluso a prezzo poco superiore a quello di distilleria.

Rimanenze piuttosto rilevanti, e ciò che ancor più aggrava la situazione, è la previsione di un prossimo raccolto abbondantissimo.

Mercati granari

Mortara, 26 — Granoturco nostrano 81 a 83, segale 75 a 80, avena 86 a 91 al quintale.

Riso vialone 173 a 178, maratelli 155 a 160, originario o comune 126 a 128, mezzagrana 84 a 92.

Risone vialone L. 79 a 82, maratelli 76 a 80, originario mercan. 66 a 70, id. scadente 45 a 55 al quintale.

Reggio Emilia, 26 — Frumento tenero mercantile fino L. 115, frumento comune 112, taiolone 90 a 91, avena naz. 90 a 93.

Brescia, 25. — Frumento nostrano fino 113 a 114.

Faenza, 25. — Mercato nullo pei grani. Granoni da 85 a 86 al quintale.

Lugo, 25. — Frumento 114 a 115; granoturco 88 a 90 al quintale. Riso cimone L. 225 a 250, ranghino 160 a 170, originario 150.

Siena, 25. — Grani da macina fino (peso specifico 80-82 a ett.) lire 115, buono mercantile (peso specific. 75 a 79) 115, duri da macina 130, avena nazionale 84 a 88, segale 95 a 100, orzo mondo 125 a 130, vestito 83 a 85, granoturco nazionale 93 a 97, id. estero 90 a 92 al quintale.

Vicenza, 25. — Grani prezzi invariati, granoni merce ricercata, prezzi aumentati, risi mercato sostenuto.

Mercati del bestiame

Brescia, 25 — Bestiame da allevamento e da lavoro: buoi da 3 a 4 anni la coppia L. 3100 a 3500, buoi da 5 anni in più la coppia 2700 a 3000, vacche da 1400 a 2000.

Bestiame da macello a peso vivo: buoi di prima qualità L. 300 a 360, id. di seconda qualità 250 a 280, tori 220 a 250, vacche 230 a 260, civetti di prima qualità 300 a 380, id. di seconda qualità 250 a 300, vitelli di prima qualità 380 a 450, id. di seconda qualità 320 a 350.

Faenza, 25. — Mercato bestiame calmo con lieve ribasso: pagati i vitelli da L. 2.90 a 3.10; buoi da 2.80 a 2.90, vacche da scarto da 2,10 a 2,25 per chilogrammo a peso vivo.

Lugo, 25. — Vacche da macello di prima qualità da L. 280 a 320; manzi 340 a 380, buoi da macello di prima qualità 310 a 350, vitelli maturi 285 a 340, vitelli da latte 340 a 360 al quintale.

L' "Aurea,, per l' alimentazione del bestiame

MILANO, 27 pom.

Recentissime ricerche compiute in Germania hanno portato alla sorprendente constatazione che l'«Aurea» il prodotto chimico ottenuto per sintesi da ammoniaca ed anidride carbonica, può essere impiegata, direttamente, per l'alimentazione del bestiame. A differenza degli altri composti azotati inorganici, che non sono assimilabili direttamente dagli animali, si è appurato che nell'intestino dei ruminanti l'Aurea» viene trasformata in proteine ed è assimilabile dall'organismo con un aumento di volume e migliorate qualità del latte delle mucche e delle capre. Questa nuova applicazione dell'Aurea» che è già prodotta in Italia, in quantità da rispondere con larghezza alla richiesta per usi tecnici, offre una nuova e forse radicale soluzione del problema di integrare il fabbisogno, sempre crescente, per l'alimentazione del nostro bestiame.

SULLO SCHERMO

Il pirata del fiume

Mc. Gill, capo di una banda di malfattori londinesi si è sbarazzato di un socio i cui scrupoli minacciavano di mandare a male gli affari in corso. Una sorella dela vittima, desiderosa di vendicarlo, poichè le si è dato a credere che suo fratello è stato ucciso dall'ispettore di polizia Bradley, chiede di far parte della banda, al posto dell'ucciso. A questo punto nessun dubbio rimane su come la cosa vada a finire. Comunque, possiamo precisare che il vero assassino viene smascherato e che l'odio della fanciulla per Bradley non tarderà molto a trasformarsi in amore.

Filmetto estivo, di produzione inglese, doppiato con una certa cura negli stabilimenti «Luce». Revitazione discreta, fotografia mediocre; molta ingenuità nell'impostazione, per quanto tratto dalla omonima novella di uno dei «classici» del genere: Edgar Wallace.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avan spettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Varie dall' Interno

Presso l'Unione dei lavoratori agricoli di Milano si è tenuto un convegno per gli studi inerenti allo sviluppo e allo sfruttamento delle piante medicinali presenti i segretari delle Unioni di Aosta, Belluno, Bolzano, Udine, Trento, Imperia, Parma e delle provincie Lombarde.

Il Cappellano militare di Massaua ha inviato un telegramma di ringraziamento al Podestà di Bari per il dono dell'Immagine di S. Nicola giunta in A. O. I.

Le diverse varietà di rughe (bachi)

che divorano la foglia del biancospino, del melo, del rusticano, susino, del cavolo ecc., le pulci, i pidocchi delle fave, delle barbabietole, dei crisantemi ecc. Gli afidi o pidocchi, le cydie moleste, le cocciniglie, le formiche, le lumache, che deturpano gli alberi e le frutta del pesco, pero melo, le piante ornamentali e floreali, gli ortaggi ecc. si **UCCIDONO FACILMENTE** liberando le piante e le culture per mezzo delle **POLVERAZIONI** con

FERT

Il prodotto più economico e rimunerativo perchè insetticida, vermicida, anticrittogamico, fertilizzante.

Premiata Ditta PAOLO ZAMBELLI

Via Del Porto 16² - Bologna

CONSORZIO FORNITURE AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI

SEDE IN ROMA

FILIALE PER L'ITALIA SETTENTRIONALE E DIOCESI DI MASSA CARRARA, LUCCA, PISA E LIVORNO

INCENSO - MIRRA - SENNA

Via Altabella 10 E. F. - Tel. 25458 - BOLOGNA

Arredi e Paramenti Sacri - Drapperie - Telerie - Lanerie - Scarpe - Berette - Cappelli, ecc. - Incenso «VATICANUM» - Reparto specializzato per la confezione di vesti per Sacerdoti e Prelati.

Qualsiasi articolo è di nostra fornitura per Collegi, Istituti Religiosi e di Beneficenza ai migliori prezzi e con le massime facilitazioni

Divise per Collegiali, Seminaristi ecc.

Indirizzare: VIA ALTABELLA, 10 E-F - BOLOGNA

BALBIANI VEGEZZI BOSSI 1551 MILANO

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1557 organi — Esportazione —

MILANO

Via Padova, 13 Tel. 287-652

Telegrammi: BALBIANORGANI

Gasal - Litina Bonavia

POLVERI SCIENTIFICAMENTE DOSATE

per preparare una squisita acqua minerale da tavola

Chiedetela al vostro farmacista
Chiedetela al vostro droghiere

BONAVIA & NEGRI S. A. BOLOGNA

Aut. R. Pref. di Bologna - 13419 del 23 Aprile 1936-XIV

RADIO BOLOGNA TRASMETTE!

Ascoltate sulla lunghezza d'onda 245,5 dalle 20 in poi il programma del Gruppo Roma!

Per la limpidezza della voce, per la potenza della stazione ritrarrete vivo godimento.

Radio ascoltatori, fate dei Vostri amici e conoscenti dei nuovi abbonati alle radioaudizioni: compirete un'opera di italianità e di progresso.

LA RADIO DEVE ESSERE IN OGNI CASA

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 26046 - 3-9-34 Bologna)

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

RECOARO TERME

Alt. m. 500 **Prov. Vicenza**

RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.

CONSULENTE GENERALE: Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.

DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti — 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% DA TUTTE LE STAZIONI.

INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico - Azienda di cura Recoaro - Ente turistico - Vicenza.

FERRETTI & FERRARI

Seterie Lanerie - PIAZZA MERCANZIA

annunziano per domani l'inizio dell'attesa **LIQUIDAZIONE** estiva che quest'anno sarà particolarmente imponente per la quantità e la varietà della merce che sarà posta in vendita a prezzi di sbaraglio in cinque distinte partite. Osservate!

Regalo Panama L. 0,95

Prima Partita

Tutto a L 1,95

m. 5000 Seta pura 70 cm.
m. 4000 Damascati 70 cm:
m. 3000 Bourette pura ,,
m. 2000 Fantasie diverse
m. 2000 Marocain unito
m. 2000 Frisette 70 cm.

Merce tutta nuova

Seconda Partita

Tutto a L. 2,95

m. 5000 Lana fant. 70 cm.
m. 4000 Marocain unito
m. 3000 Gran scozzese
m. 2000 Tela seta
m. 2000 Rayon stampato
m. 2000 Albene

Liquidazione di fine stagione

Terza Partita

Tutto a L. 3,95

m. 5000 Crep stampati
m, 4000 Georgette
m. 3000 Fant. ultima moda
m. 2000 Rayon stampato
m. 2000 Tela seta per pijama
m. 2000 Tipo vestaglia

Regalo Tela mare lavab. L. 0,95

Quarta Partita

Tutto a Lire 4.95

Lino = Canapa
Bourette = Georget
Marocain

N. B. - In tutte le Seterie di ultima moda sono applicati gli sconti del 50-70%

Quinta Partita

Tutto a Lire 5.95

Seta pura fantasia novità
Lino e Canapa - Vestaglia mare - Foulard bicolore

PIAZZA MERCANZIA **FERRETTI & FERRARI** PIAZZA MERCANZIA

OGGI SFARZOSA ESPOSIZIONE

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Quella bara che passa...

«...Ricordati che cominciare a dir Messa vuol dire cominciare a patire...».
(Mamma Margherita a S. Giovanni Bosco)

Improvvisamente, nel silenzio tranquillo dell'aria, una, due, tre campane suonano a morto. Il loro lamento di bronzo, nella beatitudine del sole mattutino, ha vibrazioni di tenerezza struggente, che fan tremare le labbra di pianto.

La gente, usa a battere in fretta il selciato, si ferma stupita, come a un richiamo di là dal mondo, di là dai firmamenti. Pare che qualcuno abbia tracciato un gran segno nel cielo. Chi è mai questo fratello che la terra, madre di solchi e cimiteri, sta per ricevere nel suo seno?

Entrate in chiesa: ogni altare e ogni persona ha assunto la tinta del dolore. E proprio lì, in mezzo, nella penombra che sembra irreale, una bara posa, alta tra i ceri e i fiori, alzata verso il cielo come un olocausto.

Sopra di essa, un lungo càmice bianco e una stola: il segno verginale dell'innocenza, e quello tremendo del potere sacerdotale.

Un prete?

Sì! dentro queste quattro assi di albero, giace immobile un di coloro che sono la luce del mondo, il sale della terra. Nelle sue mani bianche tiene la corona del Rosario, quotidianamente recitato; sul petto porta il crocifisso donatogli dal suo Arcivescovo.

* * *

Come sorridi ancora, calmo e sereno, dentro questa bara che vuol nasconderti, caro don Giulio!

Ti rivedo, ragazzo, giocare a rincorsa nel cortile dell'oratorio, sempre allegro, sempre faceto, con quel tuo sorriso fresco e bonario, che formava la gioia delle nostre anime infantili!

Ti rivedo, fuggito misteriosamente dalle nostre file, vestito da seminarista, portato in alto da una voce divina, cui tu aveva subito risposto felice: «Eccomi, Signore!».

E ti rivedo ancora, fatto portatore del Vangelo e cercatore di anime, intraprendere con entusiasmo costruttivo il tuo lavoro apostolico, conscio di tutta la dignità del tuo abito, umile di tutta la tua ricca semplicità, amatore dei giovani, dei poveri, degli sventurati...

La tua opera molteplice, anzichè sfiancarti, ti ringagliardiva: un desiderio possente di dedizione ti buttava sulla breccia di Cristo, urgendoti nel grande cuore sacerdotale l'appassionato insegnamento di San Paolo: «Farti tutto a tutti!».

* * *

Chi morì può dire d'averti visto avvilito? Anche quando il turbine della sventura si addensava sul tuo giovine capo, tu avevi l'anima troppo imbevuta di Cristo, per sentirti triste!

Una sicurezza indomabile stava alla base delle tue fatiche: la vittoria finale del bene! Per questo scopo saresti stato capace di donar tutto il sangue delle tue vene: avevi la stoffa del martire.

E per questo forse non desti tanto peso a chi ti raccomandava affettuosamente di risparmiare il tuo corpo. Non è forse vero che i «concorrenti» alla santità hanno tutti questa noncuranza sublime?

«Aiutatemi a salvar anime! — gridava un giorno S. Giovanni Bosco — Se mi lascierete solo morirò più presto, giacchè son pronto a morire piuttosto che abbandonare la mia missione!».

Santi, eroici sacerdoti, che logorate le vostre energie in gaudioso servizio del vostro gregge, con divina ostinazione!

Eri di questa stirpe, tu, don Giulio! E tutti sentivano di volerti bene, quando ti vedevano affaticato e contento, col sudore che ti sgocciolava dalla fronte... Tutti sentivano d'aver dinnanzi un «prete», nel suo più sacro significato, quando si mettevano a contatto della tua anima in continua primavera!

* * *

Dio volle che tu passassi attraverso il martirio del corpo consumato dalla malattia. Ricordo l'ultima volta che ti vidi, prima della tua partenza per il luogo di cura. Avevi il viso bianco, la debolezza fisica trasupariva dalle tue membra, ma i tuoi occhi splendevano d'una forza arcana e possente: eri così contento! Ti raccomandasti umilmente anche alla mia orazione, ma io capivo che ormai tutte le nostre preghiere non ti avrebbero pagato abbastanza, povero prete giovane, per tutto quello che tu avevi dato alla gloria di Dio!

Dio: Esso era in cima ai tuoi pensieri! E in quell'ultimo giorno me ripetesti il nome con viso intenerito, mentre su dall'anima ti venivano parole che non erano, no, d'angoscia, ma di completo annegamento nel Capovolgitore che ha proclamato: «Beati i puri... Beati coloro che piangono... Beati i mansueti.... ».

Così, senza pose, con quella naturalezza amabile con la quale tu, venuto dall'umile popolo lavoratore, sapevi conquistarli i cuori di tutti.

* * *

Quando sentisti vicina l'agonia, chiedesti che ti riportassero alla tua città, a quella dove l'Angelo del Castello tende maestoso alla Vergine Castellana il suo giglio di pace. Volesti tornare fra noi, a riudire il canto delle nostre contrade, le voci della tua giovinezza d'un giorno... Che cosa ti disse il cuore allora? Se penso a questo tuo silente ritorno, non so cacciare da me la rimembranza di quelle lontane domeniche quando, da chierico, dopo le funzioni vespertine, ti sedevi all'«armonium», e per la chiesa deserta vibrano i suoni più delicati: e tu guardavi la Vergine, e non l'immaginavi, oh, no, che saresti morto a trentacinque anni! Ma v'eri ben preparato.

Forse noi, affaccendati dal turbine della vita, resi cattivi da questa prigionia fra le case della città fatte di pietra e di ferro, non abbiamo compreso tutto il dolore e tutta la grandezza di quel tuo cuore che si spegneva! Soltanto dopo, quando il rantolo della morte fu spezzato, e il tuo volto si compone nel severo sudario, soltanto dopo abbiamo avuto l'impressione di una cara luce scomparsa. Ma il tuo volto di serafino, ridente e tranquillo, continuava a predicarci nel nome di Gesù.

* * *

Ed eccoti tornato qui, in questa chiesa dove celebrasti la tua prima Messa. La ricordi, Don Giulio? Il sole d'estate trionfava dalle alte finestre, e tu, curvo davanti all'altare, con a fianco il tuo parroco che piangeva di gioia, pronunciavi le divine parole della Consacrazione... Qui tu alzasti l'inno del ringraziamento, qui la folla commossa venne a baciare quelle tue mani candide, dove splendevano ancora le lacrime di tua madre!

Caro fratello nostro! Oggi non il «Te Deum», oggi il «De Profundis» per te intona la chiesa. Eppure è un inno di gioia anche questo: è un grido di vittoria! Non è vero che le campane suonino a morto! Esse suonano a gloria! A gloria per te, e per tutti i tuoi confratelli di ministero, che si consumano sulle trincee della Chiesa, chiamando angosciosamente (spesso non compresi nemmeno dai cattolici militanti), le anime dei sordi, dei peccatori, dei dimentichi... Per questo oggi, esaltando te, esaltiamo tutti i sacerdoti di Cristo, e pensiamo che anche quando avremo finalmente fondato un Sanatorio per il Clero logorato dal lavoro, non avremo ancora saldato nemmeno una piccola parte del nostro grande debito!

Ecco: la tua bara di pellegrino s'incammina: il sole caldo di giugno la bacia.

Suonate, campane del Carmine, suonate a gloria: è ancora la Prima Messa di Don Giulio Chiarandini.

LUIGI COMUZZI

Il dolore dei friulani
per la morte di S. E. Mons. Longhin

La notizia della morte dopo lunghe sofferenze di S. E. mons. Longhin, da 32 anni Vescovo amatissimo di Treviso, ha prodotto anche in Friuli e particolarmente nella Archidiocesi di Udine il più profondo e sentito dolore.

Tutti ricordano la sua pietà, la sua saggia prudenza, rettitudine ed affabilità di mons. Longhin che amministrò la nostra Archidiocesi dall'agosto 1927 all'ottobre 1928 e cioè fino all'ingresso dell'attuale nostro venerato Arcivescovo S. E. mons. Nogara.

E ricordano altresì la sua faconda, calda ed ispirata parola che risuonò più volte nel nostro massimo tempio e nella Basilica della B. V. delle Grazie.

I friulani pertanto si associamo di tutto cuore al cordoglio dei trevisani per il gravissimo lutto che li ha colpiti e si uniscono a loro nelle preci del cristiano suffragio.

Festeggiamenti nella Parrocchia
del S. Cuore di Gesù

Nella parrocchia del S. Cuore, fuori porta Cividale, oggi 28 e domenica 29 giugno, si svolgeranno sul Piazzale della Chiesa grandi festeggiamenti. Si terrà una grandiosa Pesca di beneficenza a favore della Chiesa e dei poveri, pesca dotata di circa 2000 doni, molti dei quali di valore, che Autorità religiose, civili e militari, Enti, Personalità e Famiglie hanno offerto con larga generosità per la buona riuscita della benefica Pesca. Fra questi ci sono bellissimi servizi in argento, porcellana, cristallo, vasi e quadri artistici, bicicletta, animali da cortile ecc.

I festeggiamenti si svolgeranno col seguente programma:

In mattinata: ore 6.30 apertura della Pesca: ore 6, 8.30, 10 S.S. Messe lette; ore 11 S. Messa solenne.

Nel pomeriggio: Ore 16 Funzione Eucaristica e Processione. Dalle 18 in poi giochi popolari, novità, sorprese. Ore 21 Fuochi.

Presterà servizio la Banda di Sammardenchia di Pozzuolo, che terrà un concerto con scelto programma.

Convegno di Zelatrici missionarie
a Manzano

Domenica prossima, 5 luglio, a Manzano, si terrà un breve Convegno per le zelatrici della Forania di Rosazzo. L'adunanza avrà luogo dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane. Verrà mandato avviso particolare alle zelatrici interessate, con programma.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 20; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 84. Tempo piovoso.

Le Piccole e Giovani italiane
a Bagni di Lusnizza

La Colonia Alpina indetta dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla per le Piccole e Giovani Italiane, anzichè a Forni Avoltri, si effettuerà quest'anno a Bagni di Lusnizza (Comune di Malborghetto, m. 700 sul mare).

La pittoresca e saluberrima località, a tutti nota anche come stazione di cura idrominerale, renderà certamente molto ambita da parte delle organizzate la partecipazione alla Colonia che offrirà loro quest'anno notevolissimi vantaggi di trattamento, perchè le colonne saranno ospitate in uno dei più signorili alberghi della zona messo a completa disposizione delle alte finalità dell'Istituzione, ha voluto favorire le nostre organizzate privandosi di una sere che è annualmente ricercata ed apprezzata da gran numero di villeggianti.

Per la necessità di alcuni lavori di adattamento per il funzionamento della colonia, questa avrà inizio entro la prima settimana di luglio anzichè il 1.o dello stesso mese, come era stato precedentemente annunziato.

La quota di partecipazione, in L. 250 resterà invariata anche se il soggiorno verrà, di conseguenza, ridotto di cinque o sei giorni e ciò per le spese di gran lunga superiori che, data la signorilità dell'ambiente e la particolarità del soggiorno, sono state imposte al Comitato.

In compenso però le organizzate potranno gratuitamente partecipare, dietro eventuale consiglio medico, alla cura delle acque solforose. La località, servita dalla ferrovia (linea elettrificata di Tarvisio) consentirà altresì alle famiglie delle colone di venire a loro contatto con ogni facilità ed offrirà loro la possibilità di trascorrere in luogo pittoresco la giornata domenicale. Nè mancherà alle colone la possibilità di effettuare gite ed escursioni interessantissime portandosi anche oltre i 1.000 metri, così da risentire ogni miglior beneficio del soggiorno in montagna.

Si tenga presente che le domande di ammissione al primo turno (luglio devono essere regolarizzate ed inoltrate all'Opera Balilla (Ufficio P. G. I.) entro il 30 corr. mese. Si avverte che il numero delle organizzate al 1.o turno ha quasi raggiunto la totalità dei posti disponibili. Le domande per l'ammissione al 2.o turno (Agosto) devono pervenire al Comitato dell'Opera Balilla entro il 20 luglio p. v.

Per le altre modalità di partecipazione a questa Colonia ed a quella marina di Grado, rivolgersi alla Casa dei Balilla, via Girardini, ufficio Piccole e Giovane Italiane.

Riunione plenaria
del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto si è riunito il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa che ha approvato il conto consuntivo dell'Ente per l'esercizio 1935.

Prima di ciò S. E. il Prefetto esprime il proprio compiacimento al Senatore Morpurgo per la di lui conferma a vice presidente del Consiglio e si rallegra col dott. Paolo Sanna, Segretario dell'Unione provinciale sindacati fascisti dell'industria, per la di lui nomina a vice presidente della Sezione industriale, nomina che assicura un sempre maggior stretto legame tra Consiglio e Sindacati nel campo corporativo.

S. E. il Prefetto, sicuro di interpretare il pensiero dei presenti, propone, tra il generale consenso, l'invio di un memore saluto augurale al Segretario Federale ed al Presidente della Sezione industriale, on. Antonino Volpe, in Africa Orientale.

S. E. il sen. Morpurgo e il dottor Sanna hanno ringraziato.

E' stato quindi esaminato con proficuo discussione il problema serico-bacologico.

Infine il dott. Costantini-Scala ha espresso a S. E. il Prefetto la riconoscenza degli agricoltori friulani per tutte quelle iniziative, attuate ed in corso di attuazione, per la maggiore valorizzazione della terra friulana.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Il Provveditore agli studi
per la Provincia di Udine

Con recente provvedimento ministeriale sono stati ricostituiti in ogni provincia i Provveditorati agli Studi. A Udine, ove il Provveditorato aprirà i suoi uffici nel nuovo palazzo di ponte Aquileja, giungerà quale provveditore il prof. comm. Armando De Francesco, attualmente preside dell'Istituto tecnico «Carlo Cattaneo» di Milano.

Offerte pro culle povere
al Fascio femminile

Clelia Marj Sabotino L. 20; Elvira e dott. Marino Venuti 20; Fascio femminile di Stregna 40; Fascio femminile di Treppo Carnico 15. Hanno offerto corredini: Fascio Femminile di Castions di Strada, Fascio Femminile di Chiusaforte; Fascio Femminile di Maniago; Fascio Femminile di Moruzzo; Fascio Femminile di Branco.

Un corredino è stato offerto dalle piccole Adami, Potre Balcani, Coffola e De Cecco.

Propaganda frutticola

Si rende noto agli agricoltori che a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e col concorso dell'Unione Fascista Lavoratori della Agricoltura saranno svolte, nei giorni e località sottosegnate, delle lezioni pratiche di frutticoltura.

Montenars di Artegna, domenica 28 giugno. Riunione alle ore 8 presso la latteria di S. Giorgio.

Moggio Udinese, lunedì 29 giugno. Riunione alle ore 9 presso il Municipio.

La "Voce del Seminario,,

Si informano i RR. Parroci delle Foranie di Udine Superiore ed Inferiore che le copie de *La Voce del Seminario* sono già preparate presso l'Ufficio Missionario e si prega di provvedere al ritiro delle medesime con tutta sollecitudine.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 27 giugno

Nati	3
Morti	1
Matrimoni	3

Stato civile

Nati legittimi: Menis Gino di Giuseppe — Centa Iuliana di Antonio — Nigris Mario di Giuseppe.

Pubblicazioni di matrimonio: Pianu Valentino agricoltore con Lendaro Regina casalinga — Maggi Armando insegnante con Falcaro Anna casalinga.

Morti: Dominissini Eleonora di Giuseppe in Casarsa di anni 30 domestica — Nobile Pietro fu Agostino di anni 55 contadino — Armani Anna di Giuseppe di anni 5 — Flaibeni Francesco fu Pietro di anni 79 marinaio — Gnosutta Pietro di Gaetano di anni 30 ricevitore postale.

Gita dei collegiali
dell'Istituto Tomadini

Si direbbe che a quest'ora si siano già chiusi i battenti di tutti gli Istituti e che tutti i collegiali siano a godersi i dolci affetti materni o paterni presso le famiglie, ma si sbaglierebbe a pensare così. Ve n'è uno fra i tanti della città che mai chiude le porte, che mai ha sosta, che mai è spopolato ed è l'Istituto Tomadini. Questo, sorto per raccogliere quei poveri fanciulli che non conoscono più i dolci affetti famigliari, ma che devono riconoscere per loro casa l'Istituto; per loro genitori i superiori. Son cessate anche qui le scuole... le ore di studio sono limitatissime; la villeggiatura non è possibile perchè le finanze non la permettono; ed allora? Allora grandi gite, quasi tutte col cavallo di S. Francesco, gite che ridonano energia, tengono allegri, aprono nuovi orizzonti alla fantasia e divertono. Una di quelle piuttosto lunghe è stata effettuata giovedì con la guida del Prefetto Generale. Di buon mattino, con provviste in ispalla, ci si incammina alla volta di Buttrio. Salutato Pradamano breve sosta per una refezione su un colle indi per boschi e viottoli discesa al Natisone. Il guado è difficile, si prova e riprova ed infine vittoria: siamo tutti all'altra sponda. Oltrepassato Oleis si arriva all'Abbazia di Rosazzo ove all'ombra d'una grossa quercia si consuma il pranzo al sacco allietato da un buon bicchiere offerto dal buon Vicario Don Luigi Nadalutti. Breve riposo indi si discende ai casolari di Ipplis. Tuoni e lampi ed un po' di pioggia costringono ad una sosta. Cessato il temporale, cantando inni patriottici si passano Orsaria e Cerneglons ed alle 21 si arriva a Udine contenti. Tutti ammirano i piccoli escursionisti tanto vivaci dopo una cinquantina di chilometri di cammino.

Mercati della settimana

Lunedì 29: Azzano X, Palmanova, S. Pietro al Natisone, Tarcento.
Martedì 30: Martignacco.
Mercoledì 1: Latisana, S. Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 2: Udine.
Venerdì 3: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 4: Percotto, Pordenone.

Treni serali da Tarcento

Da ieri sera si è iniziato il servizio serale straordinario festivo per Tarcento.

Questa sera e domani sera, festa di S. Pietro sarà effettuata una corsa in partenza da Tarcento alle ore 0.17 ed in arrivo a Udine alle 0.55.

Per il ritorno alle 0.17 saranno validi i biglietti festivi di andata-ritorno al prezzo di lire 5.

Domani tutti i negozi chiusi nel pomeriggio

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Udine comunica che domani lunedì 29 corrente, solennità dei SS. Pietro e Paolo, tutti i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi.

L'orario dei barbieri e parrucchieri

La Segreteria prov. dell'Artigianato ricorda che domani, festa dei Ss. Pietro e Paolo, i negozi di barbiere e parrucchiere chiuderanno alle ore 14, ferma restando l'apertura dei negozi medesimi, alle ore 9 dello stesso giorno.

All'Unione Commercianti

L'Unione fascista commercianti comunica che, a datare da lunedì, 29 ocrr. il prezzo del burro di latteria Friuli al minuto per la città di Udine è fissato in lire 12,50 al Chilogramma.

Farmacie di turno

Oggi domenica e nel corso della settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie cittadine: Beltrame, piazza V. E.; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini.

Trattoria comunale

Oggi domenica:
Mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Vitello tonnato - Contorni.
Sera: Chiusa.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Per gli orchestrali

Per i trattenimenti serali all'aperto che verranno organizzati dalla locale Sezione del Dopolavoro, si sta istituendo un'orchestra alla formazione della quale è stato incaricato il Fiduciario del S. N. O. F. signor Aleardo Fabris.

S'invitano perciò tutti gli inscritti e non inscritti al suddetto Sindacato appassionati alla buona musica, a voler aderire a detta formazione che tornerà a tutto vantaggio dell'arte ed a decoro della nostra Città.

Le adesioni si ricevono presso il Sindacato Orchestrale.

Sacra funzione

Mercoledì scorso nella Chiesa dell'Ospedale Civile si sono celebrate solenni funzioni per l'anniversario della Madonna Ausiliatrice. Una Messa speciale con canto, discorso e nel pomeriggio coroncina e benedizione col SS.mo attrassero oltre i Cooperatori e Cooperatrici Salesiani molti fedeli.

Per l'onomastico di Monsignor Arciprete

(*Rit.*) Mercoledì scorso, festa di S. Giovanni, ricoreva l'onomastico di Mons. Arciprete. Per la fausta ricorrenza tutti i bimbi e le bimbe dei numerosi Asili della Parrocchia, convennero alle ore 9 nella chiesa di S. Giovanni ove per loro di svolse una breve funzione religiosa e poi sfilarono in bell'ordine per le vie cittadine e si portarono nel cortile dell'Istituto Stimatini, ove furono da Monsignore, col quale avevan porto i loro auguri, regalati di dolci e frutta.

CODROIPO
Ritiro del Clero

Il secondo ritiro per il Clero della Forania di Codroipo e di quella di Varmo sarà tenuto in Codroipo il giorno di mercoledì 1.o luglio prossimo venturo alle ore 8.30.

NIMIS
Due signorine in pericolo di annegare

Le signorine Elsa D. e Giuseppina F. nel pomeriggio stavano facendo il bagno nelle acque del Cornappo. La Giuseppina, poco pratica del nuoto affondava invocando aiuto. La Elsa accorse ma anch'essa corse il pericolo di annegare e dovette lottare non poco con la corrente per salvare se stessa e la compagna. Molta acqua ingoiata e una buona dose di paura.

Calcio che spezza tre scostole

Il ventottenne Carlo Camero guidava il suo mulo lungo la strada di Torlavo. Con uno strappo alle redini volle incitare l'animale che gli sferrò un calcio gettandolo a terra. Il disgraziato fu prontamente soccorso e il dott. Verona gli constatò la frattura di tre costole con lieve commozione viscerale giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Cadendo dalla bicicletta

In seguito a un colpo di coda di una mucca, il muratore Giuseppe Tonchia riportò lesioni multiple guaribili in 15 giorni.

S. GIORGIO DI NOGARO
Mostra

La Mostra del Corso di Avviamento Agrario riscosse incondizionati consensi da parte dei cittadini e forestieri che numerosi la visitarono. Fu l'affermazione documentata dell'attività e dell'utilità del Corso.

Furto

La giovane pescivendola di Marano, Nicolina Tempo, rubava dei salami a Meni Nardon di Zuccola. Fu pescata con i salami dai RR. Carabinieri.

Offerte

Per l'erigendo Duomo offrirono: N. N. L. 25 n memoria di Elisabetta Kern; le Donne Cattoliche, per lo stesso motivo, L. 25; Adriano Del Frate L. 8.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Auguri

*Al Reverendissimo Mons. Paolo Sandrini, amatissimo Vicario Generale, le Redazioni Diocesane dell'*Avvenire d'Italia *presentano gli auguri più belli per il Suo onomastico.*

Portogruaro

Il saggio dei bambini

Oggi, nel pomeriggio, alle ore 18, al Salone Silvio Pellico, i piccoli dell'Asilo Infantile «S. Giuseppe Calasanzio» daranno l'annuale saggio con il seguente programma: 1) Canto corale; 2) Lezioncina con esercizi di vita pratica; 3) Ginnastica ritmica; 4) Peri Però.

Prezzi d'ingresso: Adulti L. 2; Bambini L. 1.

Pordenone

I SS. Pietro e Paolo

Domani, lunedì 29, festa dei SS.mi Apostoli Pietro e Paolo, le sacre funzioni si svolgeranno in tutte le chiese parrocchiali e succursali con l'orario dei giorni festivi. In Duomo, le messe saranno celebrate all'altare dedicato ai due Apostoli, ed a quella solenne assisterà anche il Seminario Diocesano.

La Gioventù Cattolica per la festa del Papa

Nell'odierno pomeriggio, alle ore 17,30, nel salone maggiore della Casa dell'A. C. (via del Castello 4) si aduneranno tutti gli iscritti alle Associazioni della Gioventù Maschile di A. C. delle parrocchie cittadine per ascoltare il discorso dell'Assistente Sottofederale, prof. don Fioravante Indri, che celebrerà la festa del Papa.

La tradizionale serata al Ricovero Umberto I

Questa sera, come abbiamo scritto in precedenza, avrà svolgimento alla Casa Umberto I l'annuale festicciola in onore dei cari vecchietti ivi ricoverati.

Per la circostanza un eletto stuolo di autorità e di invitati animerà dalle 20 in poi il grazioso giardino della Casa, cui faranno variopinta cornice i palloncini della illuminazione alla veneziana. Il programma dei... festeggiamenti avrà inizio con la rottura delle pignatte. Seguiranno una gara di bocce, riservata ai nonni e valevole per il... campionato bocciofilo dell'istituzione, un concerto orchestrale nel quale sfoggieranno i migliori elementi cittadini, e la recita di una commedia da parte delle ex allieve dell'Istituto S. Giorgio. Completerà il programma... ma non vogliamo fare anticipazioni. Chi verrà, vedrà.

L'annuale assemblea al Collegio Don Bosco delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli

L'annuale adunanza plenaria dei confratelli e degli amici della Società di S. Vincenzo de' Paoli, avrà luogo, come abbiamo annunciato alle ore 18 di domani, lunedì 29 giugno, sotto il fresco porticato interno dell'ospitale collegio Don Bosco. Letta dal Presidente la relazione dell'opera svolta nel campo materiale e spirituale dalle conferenze nel 1935, il capitano dr. cav. Matteo Fasano, cappellano della 2.a Zona Aeronautica, ci presenterà, l'eletta figura di uno dei quattro luminari della chiesa Torinese nell'Ottocento, il Beato Cafasso, nella sua carità spirituale e materiale.

Non spenderemo parole sulle brillanti qualità oratorie del conferenziere, nè sulla fama che, specialmente in Piemonte, gode Giuseppe Cafasso, iscritto dal Pontefice di Roma nell'albo dei Beati e che don Fasano ci illustrerà nella sua vasta e benefica opera.

Concerti musicali

Alle ore 21 di questa sera la banda Reggimentale del Saluzzo terrà concerto in piazza Cavour.

Domani sera, alla stessa ora, la banda cittadina dal maestro cav. Giacomo Savini, svolgerà il seguente programma:

1) Sabatini - Autunno - Marcia sinfonica; 2) Donizzetti - *Lucia di Lammermoor* - Scena della pazzia; 3) Verdi - *Il Trovatore* - finale III. - 4) Rossini - L'inganno felice - sinfonia; 5) a) Sibelius - Valzer triste (da Kuclema); b) Schubert - Celebre serenata; 6) Ponchielli - *La Gioconda* - Danza delle ore.

Le sottosezioni del Pro Infanzia

Sono incominciate a giungere al Comitato Pro Infanzia le prime offerte da parte di persone e di enti. Il Comitato avverte che si accettano anche le offerte per la intestazione di letti della Colonia alpina in memoria di persone care e per celebrare la fondazione dell'Impero.

Torneo calcistico
I due ultimi incontri allo stadio

Il torneo calcistico per la disputa della coppa «Fabello-Gisut» mette oggi di fronte al nostro stadio del Littorio quattro squadre per le seguenti partite: ore 16 Borgomeduna-Maniago; ore 17,30 Pordenone-Casarsa.

L'attività atletica

Domenica prossima 5 luglio, il campo del Littorio sarà riaperto ai cultori di atletica leggera per una importante riunione organizzata dall'ufficio sportivo del F. G. La rappresentativa atletica del Fascio Giov. di Oderno scenderà in lizza forte dei suoi migliori elementi contro quello locale.

Con successivo comunicato daremo l'orario delle gare.

I ladri nel Caffè Municipio

La scorsa notte audaci ladri sono penetrati nei locali del Caffè Municipio forzando la porta laterale che da nel cortile della falegnameria Comisso. Il bottino, valutato in tre o quattrocento lire, consistette in bottiglie di liquori, caffè e zucchero.

TRIESTE

Solennità di S. Pietro

La funzione rituale per la festa del Papa si tiene oggi, domenica, a S. Giusto, alle ore 10.

Sarà presente e pontificherà Sua Ecc. Mons. Vescovo.

L'Azione Cattolica cittadina vi parteciperà con i propri vessilli sociali.

La festa del Vescovo

Nella Cattedrale di S. Giusto la manifestazione di omaggio, di devozione al Presule venerato riuscì veramente solenne. L'Azione cattolica cittadina si accostò in massa alla S. Comunione. Mons. Saverni rivolse ai fedeli alte parole di occasione.

S. E. Bartolomasi tra noi

E' ospite della nostra città S. E. Mons. Bartolomasi che parteciperà al convegno dei Salesiani.

Stamane in Piazza Verdi celebrerà la S. Messa e parlerà all'adunata delle Giovani e Donne Fasciste.

Il Congresso Eucaristico della Madonna del Soccorso

Per l'occasione del Congresso è uscito un interessante numero unico che reca le Benedizioni di Sua Ecc. Mons. Fogar, di Mons. Bartolomasi, il saluto del Rev.mo Parroco Don Vascotto, un'ode di Monsignor Vatta, ecc.

Numerosi fedeli affollarono la chiesa nelle varie funzioni religiose ed alle prediche. Simultaneamente si tengono sedute di studio. Ieri pontificò il Vescovo di Parenzo e Pola, Sua Ecc. Pederzolli. Oggi avrà luogo il Pontificale del Vescovo Diocesano. Alle 18 circa, dopo i Vespri pontificali, si snoderà la Processione Eucaristica, che si prevede imponente.

Il Convegno Salesiano

Oggi ha luogo un importante convegno di ex allievi Salesiani. Vi partecipano elementi di Udine, di Gorizia e di Trieste. Al convegno intervengono Mons. Vescovo, Don Franch, Don Besnate e l'avv. Galletto, Presidente regionale.

Ecco il programma del convegno:

Alle 9,30 ricevimento e vermouth d'onore; ore 10, S. Messa per i soci defunti; ore 10,30, omaggio di fiori alla lapide dei soci defunti e discorso del prof. Don Ugo Masotti dell'Unione di Udine; ore 11, adunanza in teatro; ore 12,30, gruppo fotografico e pranzo sociale; ore 20, in teatro, serata in omaggio ai graditi ospiti. Sarà rappresentato «L'Angelo» del Basari.

Le manifestazioni veliche
In memoria di Sergio Laghi

L'apertura dei campionati d'Italia per vole olimpiache e delle altre manifestazioni veliche che si svolgono nel nostro golfo ha avuto luogo nella sede del Gruppo Adriatico del R. Y. C. I. dove, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, è stato commemorato il valoroso sottotenente Sergio Laghi, Caduto a Passo Mecan durante la battaglia di Mai Ceu. Alla cerimonia erano presenti le autorità. Il presidente del Gruppo «Antonio Cosulich» ha esaltato la figura del Caduto. Quindi nell'atrio della palazzina è stata scoperta una lapide che ne ricorda l'eroica figura.

La festa del Parroco a S. Antonio Nuovo

Nel giorno di S. Giovanni ricorse l'onomastico del nostro zelantissimo Pastore D. Giovanni Grego. La data raccolse intorno al Padre i figli migliori; sacerdoti, dirigenti e membri dell'Azione Cattolica. Il presidente del Consiglio parrocchiale, dott. Pecorari, presentò gli auguri al festeggiato ed una cospicua offerta pro Casa parrocchiale.

GORIZIA

Ufficiali della scuola di guerra sul Carso e a Redipuglia

Ottanta ufficiali della Scuola di guerra di Torino hanno visitato i campi di battaglia dell'Isonzo, del Carso e hanno sostato al cimitero di Redipuglia, rendendo omaggio alla tomba del Duca d'Aosta e ai Caduti della III Armata. Gli ufficiali hanno poi proseguito per Postumia e Trieste.

I PARASSITI DELLE PIANTE
si possono combattere con facilità e poca spesa ricorrendo *al Chimico-Agrario Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*
Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9* (*vicino al Consorzio Agrario*) *tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.*

Alle ore 7 di questa mattina, dopo lunga malattia e penosa agonia, confortato dai Santi Sacramenti e dalle Benedizioni del Vicario di Cristo, santamente spirava

S. E. Rev.ma Monsignor

Andrea Giacinto Longhin

Arcivescovo - Vescovo di Treviso

L'Amministratore Apostolico, il Capitolo della Cattedrale, il Seminario, i parenti e i famigliari partecipano con profondo cordoglio la dolorosa perdita.

Per 32 anni il venerato Pastore resse la Diocesi prodigando esempi di santità, luminoso apostolato, bontà e amore.

Dio lo abbia nel premio dei Santi, mentre i figli nel pianto offrono suffragi per l'anima Sua.

I funerali avranno luogo Martedì 30 corrente alle ore 9.

Treviso, 26 *Giugno* 1936-XIV.

Nelle Gelaterie
SOMMARIVA
Via Rialto (Palazzo Municipale) e Via Vittorio Veneto, 8 Tel. 6-46
si trova sempre pronto un vario e ricco assortimento di PASTICCERIA fresca e di GELATERIA:
GELATI, CASSATE, SPUMONI, PEZZI DURI, PANNA ecc. ecc.
Servizio puntuale e prezzi modicissimi. Forniture a domicilio senza aumento di prezzi.

Anno XLI - N. 149

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 28 Giugno 1936

DOPO LA PRIMA SEDUTA GINEVRINA

La posizione dell'Italia

precisata in una lettera di Ciano

GINEVRA, 27

La riunione del Consiglio societario in seduta privata era indetta per le ore 17 di venerdì.

La seduta ha subito un rinvio di mezzora ed ha avuto luogo sotto la presidenza di Eden, rappresentante dell'Inghilterra.

Erano state presa delle misure eccezionali per la riservatezza della seduta privata. Grandi misure di ordine pubblico all' interno ed all'esterno della sede della S. d. N. erano state anche prese per l'arrivo della delegazione del sig. Tafari, che è stata guidata alla S. d. N. dall'avv. Jeze.

La lettera di S. E. Ciano

Il presidente del Consiglio, Eden, ha portato a conoscenza dei colleghi del Consiglio la seguente lettera del Ministro degli esteri italiano S. E. Ciano:

« *Signor Presidente,*

nella passata sessione del Consiglio, in sede di discussione dell'ordine del giorno, il rappresentante del Governo italiano aveva ad indicare le ragioni che impedivano alla Delegazione italiana di partecipare ai lavori del Consiglio stesso.

Ho l'onore di informare V. E. che nella situazione tutt'ora esistente la Delegazione italiana si trova nella impossibilità di intervenire anche alla sessione convocata per il 26 corr. Essa non potrà così nemmeno prendere parte alle discussioni della questione inscritta al n. 3 dell'ordine del giorno: « Trattato di mutua garanzia tra la Germania, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia fatto a Locarno il 16 ottobre 1926 ».

Nel portare a conoscenza degli onorevoli membri del Consiglio quanto precede, ho l'onore di esprimere la fiducia che un chiarimento della situazione attuale permetta al Governo italiano di riprendere la sua collaborazione colla S. d. N. Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione. F.to Ciano ».

Il presidente Eden, dopo avere letto la lettera del Ministro degli esteri italiano, di cui il Consiglio ha preso atto, dichiara aperta la discussione sul primo punto dell'o. d' g. e cioè sul conflitto tra l'Italia e l'Etiopia.

Il sig. Nasibù ha preso posto al tavolo del Consiglio. Il presidente ha rammentato che l'assemblea è convocata per martedì prossimo allo scopo appunto d'occuparsi del conflitto italo-etiopico. Egli propone quindi che il Consiglio si limiti a prendere atto che tale questione dovrà essere portata davanti alla Assemblea e soprassieda alla discussione stessa.

Dopo un breve intervento del rappresentante della Polonia, Beck, che ha informato d'aver inviato al Presidente del Consiglio una comunicazione relativa ad alcuni punti del problema societario, il Consiglio stesso approvava l'aggiornamento della discussione a dopo le decisioni che saranno prese dall'assemblea.

Anche circa la questione di Locarno e cioè il punto 3 dell'o. d. g. viene deciso di non iniziare la discussione.

Il presidente si riserva la facoltà di consultare i membri del Consiglio per sapere quando sarà il momento opportuno per potersi occupare di tale punto.

Il Cile per la riforma

Prende poi la parola il rappresentante del Cile, Rivas Vicuna, il quale afferma essere venuto il momento di studiare la questione della riforma del Patto, augurandosi che tale questione venga iscritta all'o. d. g. del Consiglio e della prossima assemblea o in tutti i casi dell'assemblea in settembre. Egli rileva come il Patto nella sua forma attuale dia luogo ad innumerevoli inconvenienti; sopratutto egli vorrebbe che il Patto venisse riformato in modo da limitare la guerra. Il Cile vuole ridurre le probabilità di conflitto ai soli paesi direttamente interessati.

Il rappresentante dell'U.R.S.S. si dichiara contrario ai principii esposti dal rappresentante del Cile, i quali corrisponderebbero di fatto ad una distruzione della S. d. N. Egli non ritiene che sia necessaria una riforma della S. d. N.

Anche il rappresentante della Romania, Titulescu, espone una tesi opposta a quella cilena.

La Romania nel prendere la decisione d'applicare le sanzioni contro l'Italia ha avuto un dolore immenso. Tuttavia le ha applicate per essere fedele al Patto. Avendo al suo attivo questa esperienza nei riguardi di un grande Paese amico, il rappresentante romeno afferma che egli si riserva di fare un giorno il processo agli uomini che hanno applicato il Patto della S. d. N. Egli afferma che non è il Patto che si deve riformare, ma gli uomini.

Il rinvio all'Assemblea

Il rappresentante della Francia, Delbos, dichiara che vi sarebbero dei gravi pericoli se si pensasse a dei progetti troppo complessi o troppo imprecisi che volendo rimediare all'attuale stato di cose rischierebbero di compromettere tutto. Sarebbe invece meglio prevedere alcune proposte modeste e concrete che invece di indebolire i principi della sicurezza collettiva potrebbero rafforzarla.

Il rappresentante del Portogallo si pronuncia a favore della riforma del Patto, mentre si dichiarano contrari i rappresentanti della Spagna e della Turchia.

Il Presidente Eden riassume infine la discussione e conclude proponendo che si attenda la discussione che avrà luogo la prossima settimana all'assemblea prima di prendere una decisione qualsiasi. Il suggerimento del presidente è approvato dal Consiglio. Il Consiglio è quindi rinviato.

Il presidente comunicherà ulteriormente la data della nuova convocazione.

Haiti e Polonia contro le sanzioni

Il Segretario generale della Lega pubblica una comunicazione del Governo Haitiano con la quale questo Governo, « giudicando che le sanzioni contro l'Italia non hanno più la loro ragione di essere nello stato attuale delle cose », ha l'onore di informare il Segretario generale della S. d. N. che deve considerare come ormai senza oggetto l'adesione data il 30 ottobre 1935 relativa alle sanzioni. La comunicazione è firmata dal ministro degli affari esteri Haitana.

Il Ministro degli affari esteri della Polonia, Beck, ha inviato al Presidente del Consiglio una lettera nella quale dopo aver annunciato che egli si riserva la facoltà di prendere parte alla discussione dell'assemblea dopo che lo Stato che ha preso l'iniziativa della convocazione avrà fatto davanti all'assemblea l'esposizione del suo punto di vista, dichiara di voler informare gli altri membri del Consiglio dell'atteggiamento del suo Governo nei riguardi delle misure collettive.

« Le sanzioni — continua la lettera — sono state introdotte da ciascun Governo in virtù della sua decisione sovrana per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 16 del Patto. E' dunque incontestabile che la decisione sulla soppressione delle sanzioni sia di competenza egualmente della sovranità di ciascuno Stato membro della Società. I membri della Società hanno intrapreso un'azione comune in vista di arrestare le ostilità e nella speranza di arrivare ad un regolamento pacifico della vertenza.

« Messi di fronte agli ultimi avvenimenti noi siamo obbligati a riconoscere che il nostro sforzo comune ha subito un insuccesso collettivo. Le misure che avevamo preso non hanno raggiunto il loro obbiettivo ed essendosi rivelate in questo caso particolarmente inoperanti sono divenute inutili. Se le sanzioni fossero ancora mantenute esse prenderebbero — secondo l'opinione del Governo polacco — il carattere punitivo. Ciò andrebbe oltre lo spirito dell'art. 16 del Patto. Tutti questi motivi hanno da un certo tempo convinto il Governo polacco a pensare che i provvedimenti che aveva preso perdevano la loro ragione di essere. Tuttavia si è astenuto sino ad oggi di abrogarli per deferenza verso gli altri membri del Consiglio in seguito all'ultima risoluzione del Consiglio. Il Governo polacco giudica tuttavia che il momento è venuto per informare gli altri membri del Consiglio della sua decisione di mettere fine ai provvedimenti che aveva deciso in virtù dell'articolo 16 ».

L'accordo anglo-francese

per escludere l'Abissinia dalla Lega

LONDRA, 27

Tutti parlano del perfetto accordo anglo-francese confermato l'altra sera tra Eden, Leon Blum e Delbos al pranzo do'nore all'Ambasciata britannica a Parigi.

Nei circoli diplomatici si ritiene che la Gran Brettagna e la Francia abbiano constatato identità di idee circa la opportunità di proporre la esclusione dell'Abissinia dalla Lega sulla base dell'inesistenza del Governo abissino.

Il *Times* si limita a ripetere che nella conversazione Eden-Blum è stata discussa la posizione circa l'abolizione delle sanzioni, la futura risposta della Germania al questionario britannico, « e altre questioni di immediata importanza ».

Le impressioni parigine

PARIGI, 27 pom.

I corrispondenti di Ginevra dei giornali francesi raccolgono le impressioni tra le Delegazioni presenti a Ginevra dopo la giornata di ieri. Si ha la sensazione che le sorti dell'Etiopia non interessano più nessuno, dato anche che le stesse Nazioni più fedeli alla custodia del Patto hanno constatato l'impossibilità di trovare qualche cosa di pratico per ristabilire la situazione antecedente alla conquista italiana.

Le dichiarazioni fatte dal signor Tafari ai giornalisti, nelle quali si alludeva alla presenza di un Governo etiopico che si troverebbe nella regione di Gore, viene accolta con ironia e scetticismo.

«Peccato, scrive a questo proposito il corrispondente del *Figaro*, che il Negus, fra tante belle parole, non ci abbia fatto il nome del capo di questo Governo; ma, bando agli scherzi, ognuno pensa che la situazione sarebbe molto più interessante se ci si trovasse dinanzi ad un paese civile. Invece ci troviamo dinanzi ad un paese barbaro, e la civiltà vi sarà portata solo dalla Nazione che si pretende di volere considerare come aggressore. Nessuno dinanzi ai pericoli che minacciano l'Europa avrebbe il coraggio di sacrificarsi per rimettere sul trono Ailè Selassiè».

L'inviato del *Matin* a sua volta scrive: «Sembra veramente che la questione etiopica non interessi più nessuno. Essa sarà soltanto un pretesto per delle discussioni di diritto internazionale».

Secondo il *Jour* la presenza di Tafari a Ginevra è ritenuta inopportuna, e non sembra possa influire in un modo qualsiasi sulla procedura ginevrina. Gli uomini di Stato europei si preoccupano molto poco ora dell'Etiopia. E si preoccupano soltanto di potere collaborare con l'Italia senza abbandonare i principi del Patto. Fortunatamente una promessa rassicurante del Ministro Ciano ha calmato le apprensioni dei Delegati che pensano che nulla possa essere fatto di duraturo in Europa senza l'Italia.

L'ambasciatore tedesco a Parigi ricevuto da Hitler

Il principio vitale del Patto a Quattro

BERLINO, 27

Vivo interesse ha suscitato a Berlino l'udienza che Hitler ha concesso all'ambasciatore tedesco a Parigi, il quale ha lasciato la sua sede subito dopo le dichiarazioni ministeriali francesi sulla politica estera.

La *Frankfurter Zeitung* pubblica in prima pagina un articolo del suo corrispondente romano il quale ricorda che non sono mancati i tentativi di barattare la fine delle sanzioni con gli impegni per l'Italia in politica estera, ma che l'Italia, dopo essersi ingaggiata in Abissinia, si sentiva così sicura della sua causa da poter aspettare, senza prendere impegni, che la politica delle sanzioni a causa della sua inutilità andasse a finire da sè. Dopo aver rilevato che appunto la libertà da impegni costituisce una linea maestra della politica italiana attuale, il giornale aggiunge che il posto che spetta all'Italia in Europa, del quale tanto si parla, non è una semplice sedia sulla quale il legittimo possessore torna a sedersi come se non fosse accaduto nulla. Precisamente come, sul terreno economico le sanzioni e le controsanzioni hanno creato nuove posizioni impossibili ad eliminarsi anche con la migliore buona volontà di ristabilire le relazioni commerciali con i diversi Paesi, così anche nel campo politico si sono cambiate molte cose, sia per quel che riguarda gli interessi italiani immediati, sia nei rapporti tra terzi che toccano gli interessi italiani. Come il più decisivo dei cambiamenti il giornale cita quello nei riguardi dei rapporti italo-inglesi dicendo che occorrerà molto tempo prima di arrivare al ritorno della «tradizionale amicizia», pur non escludendo affatto una ripresa di rapporti corretti.

Quanto ai rapporti italo-germanici, la *Frankfurter Zeitung*, afferma che il contegno della Germania durante le sanzioni non ha potuto che rafforzare la tendenza alla collaborazione colla Germania in senso positivo. Il giornale conclude dicendo che la politica italiana non ha affatto dimenticato il Patto a Quattro, il quale non è altro se non la richiesta di guardare in faccia la realtà europea.

LA RIVOLTA ARABA

Il bilancio delle vittime

aumenta ogni giorno

GERUSALEMME, 27 pom.

Un morto e sei feriti, ecco il bilancio delle perdite inglesi in seguito ai due ultimi attentati avvenuti. Un treno della linea da Lydda ad Haifa è stato fatto deviare e poi è stato attaccato dagli arabi. Due soldati della scorta sono stati presi sotto la locomotiva rovesciatasi, uno è rimasto ucciso e l'altro ferito. Anche il macchinista ed il fuochista sono stati gravemente ustionati.

Un ufficiale ed un soldato sono rimasti feriti da colpi di arma da fuoco, sparati dagli arabi dopo l'attentato ferroviario.

I militari appartenevano ad un distaccamento che scortava una squadra che si recava a riparare una linea telefonica tagliata ad una ventina di chilometri a nord di Gerusalemme. Non si sa a quanto ammontano le perdite arabe.

Vivo allarme a Londra

LONDRA, 27

L'Agenzia Reuter *pubblica che la Withe Hall segue con preoccupazione la situazione nella Transgiordania dove si teme che i disordini attuali in Palestina provochino una sollevazione tra i beduini i quali pure sono contrari all'impossessamento delle terre da parte degli ebrei. La Transgiordania è sotto lo stesso mandato come la Palestina. E' stata qui accolta senza sovraeccitazione la notizia che 200 sceicchi si riuniranno ad Amman prossimamente per discutere la questione di aiutare o no con una rivolta armata le domande degli arabi della Palestina. Si spera che l'emiro Abdullah possa trattenere i beduini, ma tuttavia è probabile che essi penetrino nella Palestina e si decidano ad agire.*

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le truppe kiangsiste occupano Toyon

SCIANGAI, 27 pom.

Tao Kung Pao annunzia che due Divisione delle truppe kiangsiste avrebbero occupato Toyon in provincia di Kuenyhuw a 800 km. dalla frontiera di Key How e del Kiangsi.

La campagna sovversiva nel Belgio

Carri armati contro le barricate

BRUXELLES, 27 pom.

Mentre numerosi scioperi si risolvono altri cominciano. Nel Borinage i sovversivi incitano gli operai alla rivolta.

La forza pubblica è stata costretta ad intervenire con un carro armato per abbattere le barricate.

Le vittime dei tumulti

per lo sciopero in Egitto

ALESSANDRIA DI EGITTO, 27 pom.

Durante i tumulti avvenuti mentre la polizia faceva sgomberare lo stabilimento della filatura nazionale di Alessandria, dove, su 4 mila operai, duemila facevano lo sciopero, sono rimaste ferite 80 persone delle quali una cinquantina hanno dovuto essere condotte all'ospedale. Sono stati operati 1.300 arresti.

ULTIME DAL VATICANO

Il giuramento nelle mani del S. Padre del Vice Camerlengo S. E. Mons. Giannini

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Santo Padre ha ricevuto, stamattina, in speciale udienza, Monsignor Frediano Giannini, Arcivescovo titolare di Serre, Vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa, il quale, con la formula prescritta dalle Istituzioni Apostoliche, ha prestato il giuramento nelle mani di Sua Santità, ed ha quindi ricevuto dal Sommo Pontefice il «bastone», emblema della novella dignità. All'udienza assistevano i Monsignori Cattaneo, Arcivescovo titolare di Palmira, tesoriere generale della Rev. Camera Apostolica, Tito Trocchi, Arcivescovo titolare di Lacedemonia, Uditore generale della Rev.ma Camera Apostolica, nonchè il Collegio dei Prelati chierici di Camera Mons. Biasiotti, Bruni, Giulino, Mori, Malusardi, Borgia, De Scuffi, il Segretario e Ciambellieri comm. Farelli, il Segretario del Collegio dei Prelati chierici di Camera Rev. Sterbini.

L'udienza si è svolta nella Sala del Tronetto. Il Santo Padre era assistito dal Suo Maestro di Camera, Mons. Arborio Mella di Sant'Elia e dal Prefetto delle Cerimonie pontificie, mons. Respighi, il quale era coadiuvato dal Maestro delle Cerimonie, Mons. Grano. Avvenuto il giuramento, l'Augusto Pontefice impartiva la Benedizione Apostolica al novello Vice Camerlengo, e a tutti gli intervenuti.

Dopo l'udienza pontificia, Mons. Giannini, i due Arcivescovi ed il Collegio dei Prelati chierici della Camera Apostolica, col Segretario e Cancelliere discendevano alla Sala dei Paramenti.

Ivi, poco dopo, giungeva il Cardinale Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa, il quale procedeva all'insediamento del Vice Camerlengo nel suo alto ufficio. Dopo che il Segretario e Cancelliere della Camera ebbe letto il Breve Pontificio di nomina e dopo che monsignor Prefetto delle Cerimonie ebbe letto, a sua volta, la formula del giuramento, prestato innanzi a Sua Santità, il Cardinale Camerlengo imponeva il rocchetto e la cappa a mons. Giannini, pronunciando la formula dell'insediamento.

Domani Mons. Antoniutti riceverà la consacrazione episcopale

Lunedì, 29 corrente, festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Sua Ecc. Mons. Ildebrando Antoniutti, Arcivescovo eletto di Sinnada e Delegato Apostolico dell'Albania, riceverà la consacrazione episcopale da S. E. rev.ma il Signor Cardinale Pietro Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, nella Chiesa del Collegio Urbano al Gianicolo. La Sacra cerimonia avrà inizio alle ore 8.

Due gioiellieri di New York, i fratelli Baungold, recatisi a Cicago per affari, sono stati assaliti da quattro banditi armati che, fermato l'automobile, li derubavano di cento mila dollari di brillanti.

Il Tribunale di Aixinprovence ha condannato a 20 anni di lavori forzati Andre Clement e Maria Cardon, rapitori del bambino Claudio Malmejac, il cui ratto aveva suscitato una viva impressione in Francia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ORO, argento, gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo, Bologna. (01027)

Affitti - appartamenti - locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

APPARTAMENTO di tre locali un salone, ingresso, cucina e bassi comodi in Via Mentana 4. Rivolgersi Agenzia Assicurazione Cattolica Via Rizzoli 23. Visibile tutti i giorni rivolgersi tipografia «Avvenire d'Italia».

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

9,15 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).
9,30: (Trieste): Consigli agli agricoltori.
11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,20: Spiegazione del Vangelo. (Milano): Padre Candido Penso; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): M. Emanuele Magri; (Bolzano): Don Francesco Renzi.
12,30: Musica da camera: violinista Mario Zargani, al pianoforte M.o Pietro Cimara.
16: Dischi Odeon.
20,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giuseppe Mulè con la collaborazione del Coro delle Cantatrici Italiane, diretto da Maddalena Pacifico.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

12: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita: «La pesca miracoosa».
13,10: Programma di celebrità.
17: Epopea cremisi dal 1836 al 1936, eseguita da un coro di 300 bersaglieri e dalla fanfara del 4.o Reggimento Bersaglieri. Adattamento musicale del M.o Domenico Giardiello. Testo poetico di Roberto Battaglia.
20,30: On. Gian Giuseppe Durini: «La colonizzazione demografica in Libia».
20,40: Cenni sull'opera «Jenufa».
20,45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Jenufa», opera di ambiente villereccio moravo in tre atti di Gabriele Preiss. Musica di Leo Janacek. Concertatore e direttore d'orchestra. M.o Armando La Rosa Parodi. Maestro dei cori: Achille Consoli.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 18,25 (dalla Wiener Staatsoper): Wagner: «I maestri cantori», opera in tre atti diretta da Felix Weingartner.
Strasburgo. — 19,55 (Opera Comique): Mascagni: «Cavalleria rusticana», dramma lirico in un atto; 2. Puccini: «La Tosca», opera in tre atti.

LA RADIO DI LUNEDI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Dale 6 alle 7,45 e dalle 8,30 alle 10,45 la stazione di Genova trasmetterà gli ordini di marcia del Radioraduno dei Giovani Fascisti della Federazione di Genova per la Coppa E.I.A.R..
13,20: Orchestra Ambrosiana.
17,15: Concerto delle pianiste Letizia Cislin e Paola Cosulich con la partecipazione del soprano Lora Palmi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

10,45: Trasmiss. dalla Basilica di S. Pietro: Solenne Pontificale celebrato da Sua Em.za il Cardinale Francesco Pacelli. Cori della Cappella Giulia di S. Pietro, diretti dal M.o Ernesto Boezi.
17,15 (Bari): Concerto di musica varia.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Strasburgo. — 21,30: P. Corneille: «Il bugiardo», commedia.
Sottens. — 18,55: Conversazione. «La pittura italiana».

LA RADIO DI MARTEDI'

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra da camera Malatesta.
20,40: Cenni sull'opera «Jenufa».
20,45: Stagione lirica dell' E.I.A.R.: «Jenufa». — Conversazione di Tito Alippi: «Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di luglio».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,20: Concerto dell'Orchestra Mancini.
17,15: Concerto vocale e strumentale: Pianista Pietro Scarpini.
21,15: Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S..

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Parigi (Torre Eiffel). — 20,30: (La Comèdie Francaise): W. Shakespeare: «Le allegre comari di Windsor».

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	37	64	56	55	20
FIRENZE	8	42	39	22	15
MILANO	39	49	37	14	57
NAPOLI	32	6	12	1	15
ROMA	5	84	32	10	3
TORINO	9	33	90	72	83
VENEZIA	32	66	26	14	29
PALERMO	71	49	28	45	9

ARTRITI - REUMI
SCIATICA - URICEMIA
Cura radicale col celebri FANGHI e BAGNI
SALSO - JODO - BROMICI
Inalazioni umide e secche
Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi
15 Giugno - 15 Settembre
Chiedere prospetti alla Direzione Terme

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

● L'uricemia, sovrabbondanza di acido urico nel sangue, può costituire un serio pericolo anche per i reni. I calcoli renali, infatti, che provocano così atroci sofferenze, sono piccoli sassi spesso composti di acido urico. L'IDROLITINA superlitiosa diuretica acqua da tavola, per le sostanze che contiene discioglie l'acido urico e vale a proteggere il nostro organismo contro gli attacchi della calcolosi renale.

L'IDROLITINA superlitiosa, eminentemente diuretica, serve a preparare un'acqua da tavola gradevolissima al palato.

30000 medici d'Italia usano e prescrivono l'IDROLITINA superlitiosa eminentemente diuretica.

IDROLITINA
SUPERLITIOSA DIURETICA - SCIOGLIE L'ACIDO URICO
I-s-4 - Aut. Pref. Bologna n. 21663 - 6/6/935-XIII

I LIQUORI DELLA CERTOSA DI VAL D'EMA
CERTOSINO - ALKERMES - ELISIR CHINA
SONO FABBRICATI ESCLUSIVAMENTE
DAI P. P. CERTOSINI PER AVER MODO
DI ESERCITARE LA BENEFICENZA
DEPOSITO ESCLUSIVO IN
CERTOSA (Firenze)
ATTENTI ALLE CONTRAFFAZIONI

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

(R. D. L. 23 gennaio 1933-XI N. 5)

Obbligazioni 4% Serie speciale "Gestione S. T. E. T."

Si avvertono i portatori delle obbligazioni suddette che a partire dal 1.o luglio 1936 XIV, sono pagabili presso tutte le filiali del Regno della Banca d'Italia:

il tagliando N. 2 di maggiorazione di interesse in relazione al dividendo «S.T.E.T.» per l'esercizio 1935, in ragione di L. 6 per titolo unitario da L. 500 nominali;

la cedola N. 5 con scadenza 1.o luglio 1936-XIV, dell'importo di L. 10 per titolo unitario da L. 500 nominali.

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN" Autorizzato

PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310

Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine. — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma